PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.:** una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania:** C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale:** „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. **Nel regno d'Italia** è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40; ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 2 Giugno 1911 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10730

Garros giunge a Roma

portando il messaggio del „Petit Parisien" alla stampa italiana.

Garros ha lasciato Pisa

ROMA 1. (N). Campo di aviazione dei Parioli. Poco dopo il mezzogiorno, quando si ha la conferma che Garros ha lasciato definitivamente Pisa e fila velocemente verso Roma, i commissari fanno sparare da Monte Mario i tre colpi che devono avvertire la cittadinanza.

Si sa che Garros fila velocissimo verso Roma e si conta che all'una egli giungerà all'aerodromo. Un telegramma da Cecina segnala che l'aviatore è passato di colà, acclamato, alle 11.10. Quindi arriverà prestissimo. I telefoni squillano ininterrottamente. Si avverte Beaumont al «Grand Hôtel» dell'imminente arrivo del collega, e poco dopo egli giunge nuovamente all'aerodromo.

Giungono notizie da Civitavecchia che Garros è giunto al di sopra della città alle 16.10. Il suo ritardo nell'arrivare a Roma ha suscitato grande apprensione nella folla, che era accorsa per assistere al suo arrivo. Infatti, egli avrebbe dovuto giungervi verso le 14.

A Campiglia in cerca d'olio.

Il ritardo è dovuto al fatto che egli è atterrato a Campiglia per rifornirsi di olio di ricino per la macchina. L'olio non si è trovato in paese, e Garros ha dovuto attendere che glielo portassero da un paese vicino. Finalmente, dopo una lunga sosta, che lo ha alquanto contrariato, l'aviatore ha spiccato di nuovo il volo.

E' atteso da minuto in minuto dalla folla, straripante anche oggi.

Alle 17.8, quando la grande folla che gremiva l'aerodromo si è fatta impaziente per l'aspettativa,

Garros appare altissimo

verso nord-ovest, a destra del Monte Mario. Tutti gli occhi si rivolgono verso l'aeroplano, che pare come un punto sopra una piccola nuvola bianca. La folla emette un grido di gioia. Intanto, nell'attimo che passa, l'aeroplano si profila netto e via via che si avvicina si vede l'elica che gira rapidissima. Garros si dirige verso i Parioli, sull'aerodromo. Intanto i commissari, in mezzo al prato, agitano verso di lui bandierine italiane e francesi per segnalargli il luogo di atterramento, dinanzi alla tribuna. L'aviatore comincia allora ad abbassarsi, e con un elegantissimo viraggio si volge quasi a salutare la folla acclamante. Quindi si abbassa sicuro in volo librato e viene a posarsi dinanzi alla tribuna della giuria.

A Roma!

I giornalisti e i commissari si precipitano verso di lui, che scende subito dall'aeroplano. Il commissario francese Hamaut è il primo a stringergli la mano. L'aviatore è pallido e appare abbattuto; accusa un dolore alla spalla. I giornalisti e i commissari fanno un cerchio intorno a lui, dandosi la mano, per impedire che la folla, nel sopraggiungere, lo travolga. Garros viene portato così fino alla palazzina della direzione, ove gli è offerto «champagne», nel quale, a causa dell'estrema debolezza dell'aviatore, viene posta caffeina. Garros consegna quindi al cav. Mercanti il dispaccio di cui è latore da parte del «Petit Journal», e

scambia alcune parole con Beaumont,

il quale gli chiede informazioni sulle peripezie del suo viaggio.

Intanto la folla al di fuori acclama vivamente, e Garros è condotto ad affacciarsi alla tribuna reale. La folla gli fa una entusiastica dimostrazione. Anche Beaumont è applaudito dalla folla. I due vittoriosi si presentano abbracciati per la vita; e Mercanti legge alla folla il testo del dispaccio portato da Garros. Il dispaccio è del senatore Carlo Prevet, direttore del «Petit Journal», ed è indirizzato all'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa italiana.

Il messaggio del «Petit Journal» alla stampa italiana.

«Il «Petit Journal» e il suo direttore, Carlo Prevet, - dice il messaggio - desiderando manifestare alla stampa italiana la loro fraterna simpatia e la loro grande ammirazione per le magnifiche feste con le quali l'Italia celebra il cinquantenario della sua unità, inviano a traverso l'azzurro Mediterraneo il loro saluto alla madre Roma».

Nuove acclamazioni accolgono la lettura del dispaccio. Quindi Garros viene fatto ritirare e per una porticina posteriore è fatto uscire per salire su una automobile, che lo trasporta al «Grand Hôtel».

La risposta di Barzilai al senatore Prevet.

ROMA 1. (N). L'on. Barzilai ha risposto al messaggio, inviando un telegramma, in cui ringrazia e afferma che a traverso l'avventuroso e fortunato viaggio, il messaggio fraterno giunge a Roma serbando tutta la forza simpatica e suggestiva che lo ha ispirato e che trova un'eco profonda nella stampa e nel popolo italiano.

Vidart giunge a Pisa donde riparte dopo due ore

PISA 1 (N). La notizia che Vidard era giunto alle 12.30, si è sparsa subito per la città, sollevando grande entusiasmo. L'aviatore si è recato a visitare a Pisa Frey, impossibilitato a ripartire finchè non gli giungerà un altro apparecchio. Verso le 14 Vidart ha lasciato Pisa per recarsi di nuovo all'aerodromo di San Rossore, dove lo attendeva una folla immensa. Giunto al campo, Vidart si reca all'«hangar» per una minuziosa visita all'apparecchio, quindi si appresta a partire. Alle 15 precise il suo velivolo s'innalza nell'aria limpida ed azzurra. La folla scoppia in applausi. Vidart fa un giro di pista, poi si dirige verso Roma.

Un guasto al motore.

PISA 1 (N). Giunge notizia che Vidart è stato costretto ad atterrare a Cecina, per un guasto al motore. L'«atterrissage» si è effettuato, però, senza inconvenienti.

ROMA 1 (N). Campo d'aviazione. Vidart è atterrato fra Fellonia e Giungarico. Si crede sia stato sorpreso dal temporale.

Un'ala dell'elica spezzata costringe Vidart a fermarsi a Campiglia marittima.

CIVITAVECCHIA 1 (N). Vidart, ripartendo da Cecina, dove si era fermato per ripulire il suo motore, diretto a Roma, urtò con l'elica e ne ha spezzata un'ala. Dovette quindi atterrare a 35 chilometri da Campiglia Marittima. Stasera non può più ripartire. Ripartirà per Roma domattina.

Beaumont al ministero italiano della marina

ROMA 1 (N). Stamane alle 11.30 Beaumont si è recato al ministero della marina, accompagnato dal commissario generale Mercanti. Egli è stato ricevuto dall'ammiraglio Chierchia, segretario generale della marina, e dai comandanti Gozzo e Millo, i quali si sono felicitati con lui per la stupenda vittoria riportata. Essendosi sparsa la voce del suo arrivo al ministero, tutti gli impiegati degli uffici si sono riversati nei corridoi, e all'uscita hanno vivamente acclamato l'aviatore, accompagnandolo fino all'automobile, intorno alla quale, intanto, si era raccolta molta folla, che ha festeggiato Beaumont. Quindi l'aviatore si è recato al «Grand Hotel» per partecipare alla colazione che il cav. Dreifus, direttore dell'albergo, ha offerto in suo onore ed in onore della stampa francese.

Beaumont oggi ha anche visitato nell'«hangar» il suo apparecchio, insieme con l'ambasciatore Barrère e l'on. Ferdinando Martini, ai quali ha dato minute spiegazioni del funzionamento del suo apparecchio e del meraviglioso volo che con esso ha compiuto.

L'arresto d'un presunto sabottatore d'aeroplani a Genova

GENOVA 1. (N). Stamane, poco prima della partenza di Vidart, la polizia arrestava un misterioso francese, qualificatosi per Marc Quartin, la cui attitudine fece supporre volesse compiere atti di «sabotage» sugli aeroplani. Costui il primo giorno del «raid» si presentò al comitato genovese dicendosi inviato dalla casa Blériot. Vestiva un abito corretto e recava all'occhiello il nastro e la medaglia della campagna del Tonchino. I modi gentili e la qualifica attribuitasi, gli procurarono lieta accoglienza. Era sempre instancabile al campo d'aviazione, e si mostrava loquace ed insinuante. Martedì sera partecipò al banchetto offerto dal comm. Gondrand in onore dell'aviatore Frey e presentò, come rappresentante della casa Blériot, fiori alle signore intervenute. Ieri i loro mariti mandarono a ringraziare monsieur Quartin, agente autentico della ditta Blériot, ma il signor Quartin, stupefatto, dichiarò di tutto ignorare. Insospettito telegrafò a Parigi per schiarimenti, e Blériot rispose che nessun incarico aveva ad altri affidato.

Questo fatto e l'atteggiamento sospetto provocarono l'arresto del sedicente Quartin. Perquisito gli furono trovate quattro lire ma nessuna carta d'identità. Particolare curioso: fu lui che presentò Garros e Frey, subito dopo l'atterramento, al sindaco e alle autorità.

Oltre a dirsi agente della ditta Blériot, lo sconosciuto si fece credere agente di polizia e giornalista, e come tale aprì i telegrammi inviati al corrispondente del «Figaro».

CAMERA ITALIANA

ROMA 1. (N). Camera. Fra le poche interrogazioni interessa quella sui recenti conflitti di Pisa.

Falcioni, sottosegr. all'interno: Risponde agli on. Queirolo, Galenga ed altri, circa i conflitti avvenuti fra studenti e forza pubblica in occasione della dimostrazione promossa dalla «Trento e Trieste». Dice che gli studenti intonarono canti che son vietati. Quindi colluttazioni e bastonate. Altro tumulto avvenne davanti al teatro. E' in corso una inchiesta che dovrà assodare le responsabilità.

Il presidente pone quindi in discussione le conclusioni della Giunta sull'elezione del primo collegio di Roma. La Giunta propone la convalidazione di Campanozzi.

La Camera approva.

Si riprende la discussione del

bilancio delle finanze

Molina: Afferma la necessità di riordinare gli uffici tecnici della finanza e invita il ministro a presentare un progetto per risolvere il complesso argomento.

Beltrami: Segnala la necessità di affrettare l'attuazione del nuovo catasto della provincia di Novara.

Amici: Invita il Governo, in occasione di presentazioni di progetti di legge sulle società anonime, a proporre lo sgravio della tassa sulla riserva eccedente il limite minimo.

Del Balzo: Presenta un ordine del giorno per chiedere sieno migliorate le condizioni del personale dell'amministrazione centrale del Ministero delle finanze, applicando anche ad esso le norme vigenti per quelli degli altri dicasteri.

Turati: Invita il ministro a studiare l'opportunità di consentire ai rivenditori di privative la unificazione degli aggi sulle varie qualità di tabacco, come pure sulle varie specie dei valori bollati e postali, ed un equo aumento degli aggi medesimi.

A favore del personale tecnico operaio dei tabacchi parla l'on. Dentice.

Odorico: Lamenta l'esigenza eccessiva del fisco verso le società commerciali e nota che per tali esigenze eccessive le società sono indotte sovente a dissimulare la loro attività nei bilanci.

Mauri: Presenta un ordine del giorno che invita il ministro delle finanze ad applicare celeramente la legge sul riordinamento dei «tratturi» di Puglia.

Facta, min. delle finanze: Esprime il suo avviso sui vari ordini del giorno e nota che contengono l'invito al Governo a studiare determinati problemi. Egli non ha ragione di rifiutarvisi. Prega quindi i proponenti di convertire i loro ordini del giorno in raccomandazioni.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati. Quindi la seduta è tolta.

I REALI D'ITALIA A MESSINA E A REGGIO

MESSINA 1 (N). Stamane è giunto nel nostro porto il yacht reale «Trinacria», coi reali, reduci dall'aver visitato Catania.

La regina è subito sbarcata, e si è recata nel villaggio Regina Elena. Ha visitato quindi l'ospedale diretto dalla Croce Rossa, il Circolo civile, il Circolo militare, l'orfanotrofio, la scuola industriale di arti e mestieri, fatta segno dovunque a manifestazioni di vivo entusiasmo.

Alle 9.40 rimontò nella lancia che la condusse a bordo del «Trinacria». Le accoglienze fattele dalla popolazione sono state di un calore indescrivibile. I fiori gettati sulla sua automobile sono stati tanti, che questa sembrava una grande «corbeille».

Nello stesso tempo il re visitava la caserma dei pompieri, la scuola industriale, il lazzaretto.

Alle 11.30, insieme con la regina, a bordo del cacciatorpediniere «Ostro», il re si è recato a Reggio per visitare la città. A Reggio i sovrani sono stati accolti da una immensa folla, la quale ha fatto loro una accoglienza entusiastica. I sovrani, ossequiati e accompagnati dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità hanno visitato in automobile la città, e alle 13.30 sono ritornati a Messina, salutati cordialmente dalla popolazione. I sovrani hanno espresso il loro compiacimento per il modo con cui procedono i lavori di sgombero delle due città.

L'„Agordat" ha lasciato Sebastopoli

SEBASTOPOLI 1. (N). Alle 10.30 la missione italiana venuta a prendere in consegna le salme dei generali Lamarmora e Montevecchio, il comandante della nave «Agordat» e le varie rappresentanze degli ufficiali ed i marinai della nave si sono recati al cimitero ove riposano i russi, morti nella guerra del 1855, e vi hanno deposto una corona di bronzo. Il generale Ravina ha pronunciato un ispirato discorso, al quale ha risposto il governatore. Alle 11.15, terminata una funzione religiosa e la visita alle tombe, la missione e le rappresentanze si sono recate a visitare il cimitero dei caduti francesi nella guerra di Crimea. Anche qui il generale Ravina ha pronunciato un discorso ed anche qui è stata deposta una corona. Al generale ha risposto il console di Francia. Più tardi si sono recate al cimitero dei caduti inglesi. Il generale Ravina ha presentato una corona e pronunciato un altro discorso, cui ha risposto il console inglese. Iersera vi è stato un pranzo di gala ed un ricevimento al palazzo del governatore. La missione italiana e gli ufficiali dell'«Agordat» si recarono anche a visitare le fortificazioni del campo di battaglia.

L'affluenza della popolazione sulla nave italiana «Agordat» fu immensa durante tutti questi giorni e i visitatori vi ebbero le più cordiali accoglienze.

SEBASTOPOLI 1. (N). L'«Agordat» è partita oggi per Costantinopoli, dove giungerà domattina.

La situazione in Albania

secondo la „Reichspost"

L'inchiesta dell'on. Chiesa

VIENNA 1. (N). La «Reichspost» ha da Scutari che si conferma colà la notizia che il Montenegro ha fatto acquisto la settimana scorsa di grande quantità di provvigioni da bocca. Così per esempio da un solo commerciante comperò 5000 quintali di grano saraceno e 10.000 sacchi di farina. Si ignora se queste provvigioni sieno destinate per i «malissori» o per una eventuale offensiva contro la Turchia. Dalla pianura di Zela fino a Podgorizza si trovano accampati circa 5000 donne e fanciulli dei «malissori», che, fuggiti dai loro villaggi, hanno trovato rifugio nel Montenegro. Secondo le notizie più recenti dal teatro dell'insurrezione, il generalissimo Torghut pascià si troverebbe ancora a Kopliko; egli ha fatto distruggere le artiglierie nei villaggi di Zagoro, Grade, Lokia, Dedai e Govai. I «malissori» sono ritirati sulle alture di Dakai Vritthi e Vukpalai e si preparano all'attacco perchè non possono affrontare in pianura l'artiglieria delle truppe turche. Torghut pascià con le sue truppe vorrebbe avanzare da Vritthi verso il confine settentrionale del distretto di Kastrati per poter così giungere più facilmente a Teusi. Torghut vorrebbe a ogni costo riportare, prima dell'arrivo del sultano a Salonicco e a Koss, una

vittoria decisiva

sui «malissori» per consolidare la sua posizione, che è alquanto scossa; ma finora egli non potrebbe segnalare altre vittorie che quelle riportate contro dei villaggi spopolati.

La «Reichspost» ha inoltre da Scutari le seguenti informazioni sul viaggio in Albania del deputato italiano Eugenio Chiesa. Il Chiesa si recò da molti cristiani di Scutari per chiedere la loro opinione sulla situazione. Egli disse a tutti che il Governo italiano domanda solo che gli albanesi abbiano fiducia nell'amicizia dell'Italia. Egli ricordò che il re d'Italia l'anno scorso ebbe il piacere di stringere la mano a molti albanesi, i quali si erano recati a Cettigne appositamente per assistere al ricevimento del re d'Italia. Quello fu pure un indizio che l'Italia ha sempre rivolto gli occhi all'Albania. L'informazione della «Reichspost» aggiunge che il Chiesa, durante il suo soggiorno a Scutari, fu sempre pedinato dalla polizia turca, la quale tenne nota anche di tutti gli albanesi coi quali egli ebbe contatto. Il Chiesa disse nei circoli albanesi di Scutari che non si debbono giudicare troppo severamente le misure del Governo italiano per impedire la partenza dei garibaldini per l'Albania, perchè quelle misure furono solo un atto di cortesia verso il Governo turco. Il Chiesa si disse convinto che i garibaldini, nel momento decisivo, si recheranno tuttavia numerosi in Albania.

Le grandi vittorie di Turghut pascià

secondo i dispacci inviati da lui stesso

COSTANTINOPOLI 1. (B). Un dispaccio di ieri l'altro del comandante supremo dell'Albania annunzia l'ulteriore avanzata delle truppe al nord della regione montuosa di Malissia. La prima divisione avrebbe occupato tutte le posizioni fra Bridza e Nabom a settentrione di Mali Hotit. La seconda divisione avrebbe cacciato i ribelli dalle posizioni fra Veleciko e Rapsa. La colonna di Edhem che si avanza da Gusigne avrebbe avuto a nord di Vukli un violento combattimento di 12 ore coi ribelli, i quali sarebbero stati messi in fuga con grandi perdite. La colonna avrebbe continuato l'avanzata oltre Vukli avvicinandosi alle due divisioni che avanzano da sud.

Una banda bulgara nei dintorni di Kumanovo

UESKUEB 1 (N). Nei dintorni di Kumanovo sarebbe comparsa una forte banda bulgara. Fu mandato ad inseguirla un battaglione di gendarmi.

Le eccezionali misure per il viaggio del Sultano

SALONICCO 1. (N). Le misure di precauzione per l'imminente viaggio del sultano in Albania sono eccezionali. Si incaricarono cento agenti di sorvegliare la popolazione. Il tronco ferroviario Salonicco-Pristina sarà sorvegliato da 5800 soldati. Il treno speciale di Corte sarà preceduto da un treno militare. A Salonicco furono arrestati due francesi sospetti.

Una congiura antidinastica in Montenegro?

BELGRADO 1. (N). Il «Politika» ha da Cettigne che si sarebbe sulle tracce d'una congiura diretta contro la dinastia e contro il Governo. Le fila di questa cospirazione si estenderebbero fino a Belgrado. Il Governo sarebbe già in possesso di carte compromettenti per parecchi uomini politici montenegrini. Re Nicola avrebbe inviato a Belgrado tre astuti agenti politici con l'incarico di praticare indagini.

La mobilizzazione della flotta russa del Mar Nero smentita

COSTANTINOPOLI 1. (N). Nei circoli diplomatici e militari bene informati non si sa nulla della pretesa mobilizzazione della flotta del Mar Nero. Si dice che la voce sia infondata.

L'imperatore Francesco Giuseppe lascia il castello di Gödöllö

GOEDOELLOE 1. (B). L'Imperatore abbandonò il castello alle 12.45 del meriggio. Davanti al castello si erano radunati gli abitanti di Gödöllö col capo-comune. L'Imperatore rivolse la parola a parecchi degli intervenuti e si recò quindi alla stazione, acclamato dalla folla. Il treno speciale di corte partì per Vienna alla 1 del pomeriggio.

L'arrivo a Vienna.

VIENNA 1. (B). L'Imperatore arrivò alle 5.55 alla stazione della ferrovia dello Stato. Dal treno si recò all'uscita della stazione, seguito dagli aiutanti generali conte Paar e Bolfras e dal medico personale dott. Kersl, e salì nella sua carrozza. Durante tutto il percorso fu acclamato dalla folla. L'Imperatore ha ottima ciera.

La «Corr. Wilhelm» viene a sapere da un alto funzionario del seguito imperiale, che l'imperatore durante tutto il viaggio non ha avuto il minimo disturbo. Lo stato di salute dell'imperatore è ottimo.

Il centenario del codice civile a.

VIENNA 1. (B). Oggi a mezzodì si commemorò nelle sale del Parlamento il centenario dell'esistenza del codice civile. Vi intervennero molte personalità del ceto legale. Il presidente del comitato per la commemorazione Grabmayer, Schey ed il ministro di giustizia Hochenburger tennero applauditi discorsi per rilevare l'importanza dell'avvenimento esprimendo la speranza, che l'opera di revisione del codice resasi ormai inevitabile possa stare a pari altezza coll'attuale codice centenario.

Il bilancio del culto alla Camera ungherese

Dichiarazioni di Andrassy

BUDAPEST 1. (B). Camera. Continua la discussione articolata sul bilancio dell'istruzione.

Bako, kossuthiano, parla a favore del miglioramento della posizione dei maestri delle scuole civiche non amministrate dallo Stato, ed osserva che il numero delle scuole medie provvisorie sovvenzionate dallo Stato è di gran lunga inferiore a quello delle scuole medie romano-cattoliche.

Andrassy tiene un lungo discorso, ed infine dichiara che, pur non avendo fiducia nel Governo, non fa politica di opposizione in massima ed accetta ciò che ritiene buono; perciò vota il bilancio non al Governo, ma al paese. Darà il suo voto per il bilancio del culto (vivi applausi).

Parla ancora Csermak quarantottista indipendente, quindi la discussione è chiusa e rinviata a domani.

Onorificenze per l'approvazione della Costituzione all'Alsazia-Lorena

BERLINO 1. (N). In seguito alla votazione della costituzione per l'Alsazia-Lorena e del progetto per le assicurazioni, l'imperatore Guglielmo ha conferito al segretario di Stato per gli interni Delbrück la gran croce dell'Aquila rossa con le foglie di quercia e i brillanti, e altre decorazioni a parecchi altri personaggi ufficiali.

L'autografo a Bethmann-Hollweg.

BERLINO 1. (B). La Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: L'imperatore e re ha inviato il seguente autografo al cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg: «Dalla Sua relazione ho rilevato con piacere che oltre alla legge sulla costituzione per l'Alsazia-Lorena, il «Reichstag» ha approvato anche il progetto sul Regolamento d'assicurazione sociale. Se è riuscito di condurre a termine in modo corrispondente agli interessi dell'impero queste due importanti opere legislative dopo lunghe discussioni e dopo di aver superato molteplici difficoltà, questo lieto risultato va dovuto non poco alla Sua iniziativa personale, alle Sue doti di uomo di Stato ed al Suo cosciente lavoro. Non posso quindi fare a meno di esprimerLe per tale successo le mie più sentite felicitazioni ed i miei ringraziamenti. E per attestarLe in modo speciale la mia benevolenza ed il mio riconoscimento Le invio la mia immagine. Guardandola si ricordi sempre della più cordiale gratitudine del Suo Guglielmo I. R.».

Il „Figaro" mantiene le sue „rivelazioni"

PARIGI 1. (N). Malgrado la smentita della notizia di ieri del «Figaro» circa l'ultimo consiglio dei ministri, il giornale mantiene la sua narrazione sul preteso conflitto fra Delcassé e Cruppi. Il «Figaro» racconta che Delcassé si sentì profondamente offeso perchè dopo la morte di Berteaux non fu designato invece di Cruppi a dirigere provvisoriamente il Ministero della guerra. Delcassé ha subito una profonda delusione. Cruppi ha riconosciuto tosto i pericoli della politica di Delcassé. Egli fece capire a Delcassé che nell'interesse della Francia vuole battere nella politica marocchina una via affatto diversa da quella seguita da Delcassé: da ciò i dissensi.

A proposito delle «rivelazioni» del «Figaro», l'«Echo de Paris» dice che la convenzione franco-spagnola del 1904 è nota a tutti i ministri degli esteri, da Delcassé in poi. La convenzione sarebbe così favorevole alla Francia, che l'interesse personale di Delcassè stesso richiederebbe la pubblicazione della medesima. Il Governo francese non può essere responsabile di certi indizi di impazienza manifestatisi da alcuni giorni a Madrid. La Spagna è padronissima di fare qualche atto sconsiderato, ma si deve sapere che una tale imprudenza non incontrerebbe l'approvazione della Francia.

Il grave fermento in Belgio

contro le leggi confessionali dei clericali

BRUXELLES 1. (N). Ieri notte diecimila liberali e socialisti hanno tenuto in questo Circo un grande comizio di protesta contro la legge clericale sui conventi, la quale assegna annualmente ai monasteri venti milioni dal fondo dello Stato a scopi di culto. Avvennero pure dimostrazioni al grido di «abbasso i clericali». In tutto il paese regna grande effervescenza, che ha assunto già tali dimensioni da rendere inevitabile una grave ribellione, qualora il Governo non ritirasse la legge.

La questione marocchina e il trattato arbitrale

alla Camera dei Comuni

LONDRA 1. (N). Camera dei Comuni. Sir Grey, rispondendo a una domanda di Dillon circa le voci d'una divisione del Marocco in sfere d'influenza, dice che, per quanto consta a lui, non si è pensato a trattative per un cambiamento nelle condizioni politiche del Marocco.

Ad altra domanda dello stesso Dillon, Grey risponde dicendo che l'agente britannico a Fez riferirà nel modo consueto sugli avvenimento nel Marocco, ma egli stesso, Grey, non può fare comunicazioni circa imprese non inglesi: in seguito forse potrà riferire sui fatti, se ciò sarà desiderato.

Dillon presenta ancora una domanda su voci di devastazioni d'un esteso territorio del Marocco, che sarebbero avvenute per parte di truppe del sultano al comando di ufficiali francesi, sul commercio di schiavi e sulla pretesa della Francia di agire come mandataria dell'Europa.

Sir Edward Grey risponde che il Governo inglese non è certamente responsabile di nulla. Deve inoltre biasimare tali domande, che gettano una luce cattiva sugli ufficiali di un'altra potenza. Non dubita menomamente che se vi fosse in ciò solo un'ombra di vero, il Governo francese sarebbe il primo a dare ampie spiegazioni.

Bylles domanda se il Governo sia informato che la Germania si sia dichiarata disposta a discutere con gli Stati Uniti circa un generale trattato arbitramentale come quello comunicato all'Inghilterra e alla Francia, e se le trattative con l'Inghilterra progrediscano.

Grey risponde negativamente alla prima domanda, ed a proposito della seconda, dice di non poter aggiungere nulla alla sua risposta del 30 maggio. Ora che l'abbozzo del trattato è giunto è lecito attendersi un progresso nelle trattative.

LA CAMERA DEI PARI

approva il bill «aviatorio» e si aggiorna

LONDRA 1. (N). La Camera dei Pari ha approvato il «bill» vietante il passaggio di aeroplani sopra determinati territori, e si è aggiornata fino al 21 corr.

La discussione articolata del «Parliament bill» non comincerà prima del 28 corrente.

Contro l'attività dei gesuiti in Russia

VIENNA 1. (N). La «Reichspost» ha da Roma: La Santa Sede ha ricevuto dalla Russia notizie dalle quali risulta che continuano le persecuzioni contro i cattolici da parte delle autorità russe, che danno la caccia specialmente ai gesuiti. Parecchie persone sospette di appartenere alla Compagnia di Gesù sono già state arrestate.

Il trattato d'estradizione russo-giapponese

TOKIO 1. (B). Oggi è stato qui firmato il trattato di estradizione conchiuso fra la Russia ed il Giappone, che però non verrà applicato ai reati politici. Vi sono invece compresi i reati commessi contro le persone dei sovrani.

Porfirio Diaz sull'Oceano alla volta d'Europa

NUOVA YORK 1 (N). L'ex-presidente Diaz è partito iersera con la famiglia da Veracruz per l'Europa.

Castro si prepara a tornare a mano armata nel Venezuela

LISBONA 1. (N). Il Governo portoghese fu informato da quello degli Stati Uniti che l'ex-presidente del Venezuela Castro si trova su suolo portoghese. Si assicura che a Teneriffa si trova un piroscafo con cannoni e munizioni per Castro, il quale è pronto a ritornare al momento opportuno nel Venezuela.

La malattia del principe Gioachino di Prussia. POTSDAM 1. (B). Il principe Gioachino passò malissimo la notte. Potè addormentarsi appena all'alba. Anche durante la giornata ebbe forti dolori.

La regina di Svezia a Franzensbad. — FRANZENSBAD 1. (B). Oggi nel pomeriggio è arrivata qui col suo seguito la regina Vittoria di Svezia per scopi di salute.

Estrazioni

VIENNA 1 (B). (Estrazione dei lotti Stato del 1864). La vincita principale di 300.000 corone toccò alla serie 2794 numero 18. La serie 2690 numero 88 vince 40.000 corone e la serie 1906 numero 86 vince 20.000 corone. La serie 1436 numero 2 vince 10.000 corone e così pure la serie 3417 numero 31. Corone 4000 toccarono alla serie 1378 numero 28 ed altrettante alla serie 2219 numero 44. Le serie 675 numero 61, 1202 numero 28 e 2794 numero 72 vinsero 2000 corone ciascuna.

Il processo per l'eredità di Leopoldo

Parla l'avvocato della fondazione del Congo

BRUXELLES 1. (N). Nell'odierna udienza del processo per l'eredità di re Leopoldo, il rappresentante della fondazione del Congo dichiarò che le tre figlie di Leopoldo hanno ricevuto finora non 21 ma 30 milioni. Allorchè le principesse rinunciarono all'eredità, il Governo offrì loro altri sei milioni, sicchè complessivamente la loro eredità ascende a 36 milioni. E' ridicolo quindi - dice l'avvocato - il voler parlare di compassione per le povere principesse. E' vero poi che i dodici milioni assegnati alla principessa Luisa erano sequestrati in anticipazione dai suoi innumerevoli creditori. Oggi è arrivato un altro sequestro da parte di un banchiere di Ginevra per un milione, in seguito ad una cambiale protestata della principessa Luisa. Il patrocinatore della fondazione di Coburgo chiuse con le seguenti parole: «Non si dia alla principessa Luisa più di quanto essa ha già ricevuto, perchè altrimenti non si farebbe altro che arricchire coloro che sfruttarono la principessa.

Un altro caso di colera a Graz

GRAZ 1. (N). Tanto le persone che si trovavano isolate all'Ospedale per malattie infettive qui a Graz, quanto quelle nella baracca d'isolamento a Waltendorf stanno bene. Invece, come fu già annunciato, si trasportò stamane per tempo all'ospedale d'isolamento la proprietaria di un caffè popolare Maria Lebinger, abitante nella Naglergasse 46, cognata dell'estinto aggiunto postale Franzky. Essa era stata a trovare il cognato nei primi giorni della sua malattia, e perciò, quando si sospettò che il Franzky fosse malato di colera, anch'essa fu isolata. Ma constatatasi poi la sua perfetta salute, fu rilasciata, mantenendola però sempre sotto sorveglianza del medico del distretto.

Ieri la Lebinger fu presa improvvisamente da forte diarrea, ed il medico, informato di ciò e visto che la diarrea si faceva sempre più violenta, ritenne opportuno d'avvisare del fatto il Fisicato civico, che provvide tosto al trasporto della malata all'ospedale e all'isolamento della sua famiglia composta di marito e tre figli. L'abitazione fu radicalmen-

te disinfettata e così pure il caffè della Lebinger, che fu chiuso. Stamane alle 3 la Lebinger e i suoi famigliari furono trasportati, senza destar allarme, all'ospedale. Ancora stamane per tempo si iniziò l'esame delle feci della malata.

Il dipartimento sanitario della Luogotenenza ha pubblicato stasera la seguente comunicazione: Nelle feci della signora Maria Lebinger, cognata dell'officiante postale Franzky, morto di colera, furono trovati a mezzo d'esame batteriologico bacilli di colera. La donna con la sua famiglia si trova da stamane alle 2 all'ospedale d'isolamento. I fenomeni della malattia si sono peggiorati nel corso della giornata. Le altre persone che si trovano nell'edificio di isolamento a Waltendorf stanno perfettamente bene.

Il Fisicato civico comunica quanto segue: Gli esami sulle feci della signora Lebinger, fatti stamane dall'istituto d'igiene di quest'Università, diedero un risultato positivo, sicchè è confermato il sospetto di colera. La malata è ricoverata nell'edificio d'isolamento comunale per persone malate di colera. Già nel corso del pomeriggio l'edificio fu fatto sgomberare per precauzione dalle altre persone in osservazione, le quali furono chiuse in una casa allestita a questo scopo nella Pflasterergasse, sicchè nell'edificio d'isolamento all'ospedale civico si trova ora solamente la signora Lebinger.

Oltre alla famiglia della Lebinger fu pure isolata la di lei sorella che da Weiz era venuta qui a Graz. Lo stato della Lebinger era stasera piuttosto grave, ma per ora non desta preoccupazioni.

Il comunicato del ministero dell'interno.

VIENNA 1. (B). Il dipartimento sanitario del ministero dell'interno pubblica il seguente comunicato: Nell'esame batteriologico, compiutosi la sera del 1. giugno, si constatò trattarsi di colera asiatico nella malattia della proprietaria di caffè Maria Lebinger a Graz, la quale era cognata dell'officiante postale Antonio Franzky, morto di colera. La Lebinger, che si era recata a trovare il 27 maggio il Franzky, prima che fosse trasportato all'ospedale, era sotto osservazione medica. Siccome nel pomeriggio del 31 maggio le si manifestarono sintomi sospetti, fu trasportata nella notte dal 31 maggio al 1. giugno all'ospedale d'isolamento di Graz. Furono prese le necessarie misure, si provvide all'isolamento dei coinquilini e alla chiusura dell'esercizio di caffè della Lebinger.

«Isabeau» di Mascagni a Buenos-Aires.

BUENOS-AIRES 1 (N). La prima rappresentazione d'«Isabeau» di Mascagni è fissata per domani sera. Alla prova generale assistettero pochissime persone, perchè si era usata grande severità negli inviti. L'aspettativa è enorme. Le poltrone furono pagate 300 lire e 1000 lire i palchi; il «Coliseo» è già venduto fino alla terza rappresentazione.

L'esplosione di Managua.

WASHINGTON 1. (N). L'inviato americano a Managua telegrafa al dipartimento di Stato che in seguito all'esplosione avvenuta a Managua sono perite 150 persone.

Rimproverato dal maestro si getta dalla finestra.

VIENNA 1 (N). Stamani nella seconda classe della scuola elementare nella Canisiusgasse del IX distretto, il maestro rimproverò l'alunno Bernardo Giebner, di appena 7 anni, perchè aveva scritto negligentemente il compito, e gli ordinò di rifarlo. Il ragazzetto uscì dal banco, corse alla finestra e si precipitò nella via dal II piano. Il maestro e gli alunni scesero a precipizio, e trovarono il piccolo Giebner giacente sul lastrico tutto insanguinato e immobile. Si chiamò l'ambulanza, e il medico constatò una frattura grave del cranio, una dell'avambraccio destro e dell'osso nasale, e gravi lesioni interne. Il povero ragazzo fu trasportato in condizioni disperate all'ospedale.

Il processo contro il duca di Benevento per fabbricazione di monete false.

MADRID 1 (N). Il duca di Benevento che era stato accusato di fabbricazione di monete false, è stato assolto dalla Corte d'assise. Il suo arresto, avvenuto a suo tempo, aveva destato grande sensazione. Egli s'era rifugiato in Argentina ma era stato poi estradato alle autorità spagnole.

Cento rivoluzionari decapitati a Canton.

BERLINO 1 (N). Si telegrafa da Hong-Kong che lunedì mattina a Canton sono stati decapitati 100 repubblicani, che avevano preso parte alla recente rivolta.

Quattro ballerine arrestate a Parigi per oltraggio al pudore.

PARIGI 1 (N). La polizia ha arrestato al «Casino de Paris» quattro danzatrici che s'erano presentate al pubblico completamente ignude.

Fulmine omicida.

UDINE 1 (N). Da qualche giorno abbiamo temporali quotidiani con scariche elettriche. Oggi un fulmine è caduto sopra una casa a Buia, uccidendo un ragazzino, Angelo Cruzzo, di anni 9, figlio di Giovan Battista, e ferendo una sua sorellina mentre stavano rinchiusi in una stanza riparati dal temporale.

Abbandonata dall'amante, si uccide.

UDINE 1 (N). A Pordenone certa Maria Casagrande, di 23 anni, verso mezzogiorno si uccideva bevendo acido nitrico. Il suicidio si dovrebbe a dispiaceri amorosi. Si dice che avesse avuto relazioni con un ingegnere che poi la abbandonò.

Le corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 1. (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse al trotto svoltasi oggi su questo ippodromo (5.a della riunione di primavera):

Premio per puledri di 3 anni. Cor. 1800; metri 2220. Arrivò primo «Hydra» m. 2200 (1.37.5 al km.); secondo «Mon-Ami» m. 2200; terzo «Flotas». Corsero 7. Totalizzatore: 18 per 10. Piazzati: 26, 32 e 44 per 20.

Premio Siofok. Cor. 3000; metri 2000. Arrivò primo «Hugo» m. 2020 (1.26.4 al km.); secondo «Aufwieglerin» m. 2060; terzo «Prince Revelstoke» m. 2000. Corsero 6. Totalizzatore: 47 per 10. Piazzati: 36 e 31 per 20.

Premio Kassa. Cor. 2100; metri 2200. Arrivò primo «Azert» m. 2200 (1.34.9 al km.); secondo «Hilda» m. 2240; terzo «Hilda Marinet» m. 2240. Corsero 8. Totalizzatore: 31 per 10. Piazzati: 41, 70 e 133 per 20.

Premio Visegrad. Corone 4000; m. 2200. Arrivò primo «Lucifer» m. 2220 (1.25.3 al km.); secondo «Dulce Jay» m. 2240; terzo «Rablo P.» m. 2240. Corsero 5. Totalizzatore: 18 per 10. Piazzati: 29 e 156 per 20.

Premio Vencsello, per puledri di 3 anni. Cor. 2500; metri 2100. Arrivò primo «Toncsi» m. 2140 (1.35.6 al km.); secondo «Gladys» m. 2140; terzo «Delibab» m. 2100. Corsero 5. Totalizzatore: 16 per 10. Piazzati: 27 e 39 per 20.

Premio Gayton. Cor. 2600; metri 2500. Arrivò primo «Gordon» m. 2560 (1.32.3 al km.); secondo «Regent» m. 2580; terzo «Commander» m. 2540. Corsero 5. Totalizzatore: 28 per 10. Piazzati: 34 e 30 per 20.

Corsa delle pariglie, dilettanti. Cor. 3000; m. 4500. Arrivò prima «Charivari»-«Maba C.» m. 4560 (1.46.7 al km.); seconda «Betyar»-«Iqui» metri 4570; terza «Schuhswichs»-«Jancsi» m. 4530. Corsero 5. Totalizzatore: 23 per 10. Piazzati: 25 e 24 per 20.

Lo sciopero generale a Fiume

FIUME 1 (per tel.). In base alla decisione presa iersera dalle organizzazioni professionali, questa mattina fu proclamato lo sciopero generale. Allo sciopero hanno aderito finora gli operai del Silurificio i quali abbandonarono il lavoro alle 2 pom.; i braccianti, che avevano aderito allo sciopero ancora ieri, i tipografi che smisero il lavoro stamane e parte degli operai di Sussak e di Fiume. In molti stabilimenti però si lavorò normalmente, ma si crede che soltanto domani lo sciopero sarà generale. Dopo l'abbandono del lavoro da parte degli operai del silurificio, la direzione affissè alla porta della fabbrica un avviso di chiusura fino a nuovo ordine. Stamane sei delegati dagli scioperanti si recarono dal governatore conte Wickenburg, dal deputato dott. Viò e dal presidente della Camera di commercio per interessarli ad intervenire nella vertenza e cercare la via d'un accomodamento. I tre signori avviarono subito trattative che sono durate laboriose tutta la giornata però senza lo sperato risultato, perchè la direzione dell'Ungaro-Croata dichiarò che pure non essendo in principio disposta a trattare, era tuttavia propensa a riprendere in servizio quel personale che si sarebbe presentato, però a sua scelta ed alle vecchie condizioni.

Questa risposta, comunicata verso le 6 pom., agli scioperanti non soddisfece affatto. Essi perciò decisero di continuare lo sciopero e di fare una vivissima agitazione, perchè domani lo sciopero sia veramente generale.

Alle 11 ant. si tenne una nuova adunanza di capitani marittimi per discutere un fatto inerente allo sciopero e precisamente il licenziamento di cinque capitani dell'Ungaro-Croata che avevano fatto capire di essere solidali con gli scioperanti. L'adunanza votò un atto di biasimo a quei capitani dell'Ungaro-Croata che nel frangente in parola non si erano adoperati per la tutela del decoro della casta e deliberò inoltre la convocazione d'un congresso straordinario per ulteriori decisioni da prendersi in merito. Si dice e vi comunico con riserva, che per protestare per questo fatto, si avrà pure una manifestazione da parte dei capitani di Trieste.

Durante la giornata avvennero parecchi incidenti. Alle 6 di sera una colonna di circa 500 scioperanti fu caricato da un plotone di guardie che praticarono parecchi arresti. Vi furono fischi, grida e lancio di sassi che spezzarono parecchie vetrate.

Alle 8 di sera un'altra massa di scioperanti fu dispersa dalle guardie. In tutto si fecero otto arresti e si intimarono due bandi. La polizia proibì un comizio che gli scioperanti volevano tenere oggi in piazza dei Negozianti e dopo molti ostacoli permise che il comizio si tenesse domani alle 6 pom. in piazza Enco, inoltre citò i capi delle organizzazioni operaie ed il redattore del periodico socialista di Fiume, Bazzi, diffidando quelli che non sono fiumani a non ingerirsi nella vertenza, pena lo sfratto. Causa lo sciopero dei tipografi oggi non sono usciti i giornali della sera e domani non usciranno quelli della mattina.

Il porto offre uno spettacolo squallido. Abbazia ed i vicini luoghi di cura sono spopolati. Il movimento è in generale paralizzato. I danni provocati dallo sciopero sono ogni giorno più gravi e la situazione si inasprisce sempre più.

Secondo un'informazione dell'agenzia ufficiale anche gli operai del cantiere Danubius hanno dichiarato che per solidarietà si assoceranno agli scioperanti: essi però saranno gli ultimi che abbandoneranno il lavoro.

Il governatore invia diffusi rapporti su tutte le fasi dello sciopero al ministero del commercio.

CRONACA LOCALE

Un tentativo da avventurieri

Il colpo di mano col quale i socialisti fin da bel principio tentarono di mutare agli occhi degli elettori la visione della lotta politica che si sta combattendo, consiste in questo: far credere che si tratti di una lotta economica fra le classi sociali, di una competizione fra interessi di datori di lavoro e interessi di lavoratori.

Nulla di più falso. Nulla di più bugiardo.

La lotta che si è impegnata nelle nostre provincie è lotta per la difesa dell'esistenza nazionale.

Da una parte sono quelli che in questa difesa si stringono, intendendo che sieno rispettati i diritti d'esistenza della popolazione italiana, come potevano essere rispettati prima che la babilonia socialista creasse a favore delle pretese slave di addormentare la coscienza nazionale di una parte degli italiani. D'altro canto sono gli osteggiatori, gli sgretolatori, i demolitori della difesa nazionale, i gendarmi in berretto rosso contro tutte le manifestazioni di sentimento italiano: gli uomini che vanno dal Luogotenente a mendicare sostentamento alle scuole slave, gli uomini che scendono in piazza a fischiare i congressisti della Lega Nazionale, gli uomini che impediscono il comizio contro la Magistrale slovena di Gorizia, gli uomini che fanno ostentazioni di trilinguismo in una misura che non fu mai osata nè dalla Polizia nè da altri organi governativi.

Questa è la lotta politica del nostro paese. Sul campo della resistenza nazionale domanda esso la liberazione dai collaboratori della snazionalizzazione, i quali, con un baratto di carte, cercano oggi di far credere che sieno in gioco chi sa quali interessi di classe, chi sa quali contrapposti fra l'operaio e la borghesia.

E per dar colore a questa finzione che tutto smentisce e che smentiscono in primo luogo le persone dei quattro candidati, figli del lavoro tutti e quattro, presentati con legittima fierezza dal Comitato liberale-nazionale - essi non esitano ad usurpare un'attività che non ha nulla a che fare con la politica; l'attività delle organizzazioni professionali. E questa usurpazione di ciò che le organizzazioni hanno fatto per proprio conto, nel campo dei propri interessi, a vantaggio dei propri affigliati, sopra il terreno necessariamente apolitico dei movimenti per le migliorie economiche, questa usurpazione di attività localizzata dovrebbe sostituire la mancanza di meriti del partito socialista per il bene generale e la sua influenza colpevolmente deleteria sulla difesa delle posizioni nazionali italiane?

Il giuoco andrebbe, avrebbe qualche probabilità di favorire il giuocatore, se si potesse dimostrare che dove incomincia l'attività organizzata delle classi professionali per migliorare la loro situazione economica, ivi incomincia l'azione del partito socialista, e che senza partito socialista, organizzazione professionale non c'è. Ora ciò non sussiste, non è vero, non corrisponde alla realtà come non può corrispondere alla logica delle cose. Tutti i tentativi del partito socialista per appropriarsi l'organizzazione professionale di classe come un suo privilegio e un suo feudo si sono infranti contro la naturale indipendenza di queste formazioni extrapolitiche dagli interessi di un determinato partito politico. Ed è inutile ed è ridicolo che i socialisti la facciano da dii onnipotenti del principio di organizzazione in una città dove buon numero di organizzazioni fanno capo, con tutti i loro interessi, ad una Camera del Lavoro apolitica e nettamente divisa e con acre gelosia avversata dal partito socialista; in una città dove altrettante organizzazioni promuovono strenuamente i loro interessi di classe, pur vivendo in concordia di sentimento col partito liberale-nazionale: e fra queste la potente organizzazione degli impiegati civili, che ha intrapreso e sostiene da anni l'azione più energica e più assidua per le migliaia dei suoi collegati e l'ha coronata dei più fecondi benefizi economici.

Lo spirito politico di parte è estraneo al conseguimento di migliorie materiali per classi specializzate di lavoratori, sul terreno puramente professionale: e la storia degli ultimi tempi non dà il più magnifico esempio in quelle «Trades Unions» inglesi, che tutto il mondo ha ammirato per la sapiente disciplina con la quale hanno condotto il lavoratore britannico ad esere uno dei più invidiati del mondo, e che non mai vollero aver consorzio con la politica e particolarmente opposero una tenace fermezza alle lusinghe del socialismo internazionale.

E del resto, chi diede dunque il segnale del distacco dei boemi dal socialismo centralizzato a Vienna, al quale sono ancora legati per i capelli tanti operai italiani di Trieste? Furono le organizzazioni professionali; le organizzazioni che, mentre ancora i deputati socialisti czechi esitavano a staccarsi dai vincoli di partito coi preponderanti colleghi tedeschi, sentirono tutto il pericolo, non nazionale soltanto, ma economico, del rimanere soggette a capi politici che pensavano col cervello di un'altra nazionalità. Le organizzazioni trascinarono nella loro ribellione nazionale i deputati socialisti czechi. E questi si lasciarono trascinare, poichè sentivano che le organizzazioni avrebbero potuto fare a meno di loro, e non obbedirono nemmeno alle intimazioni del Congresso socialista, poichè compresero che il Congresso faceva una politica da compari, che le organizzazioni czeche avrebbero sconfessato come dannosa agli interessi di classe delle varie categorie di lavoratori czechi.

Organizzazioni del lavoro ve ne sono in tutto il mondo, indipendentemente dai partiti politici, o anche simpatizzanti nella sfera delle idealità superiori con partiti che non sono il socialista: ma solo il partito socialista si serve delle organizzazioni per farne sgabello alle ambizioni politiche dei suoi uomini; e solo a Trieste - dove tanti uomini del partito liberale-nazionale e di altri partiti collaborano attivamente a tante organizzazioni economiche di lavoratori - i socialisti s'industriano a confondere i movimenti economici delle singole categorie di lavoratori, dove il loro intervento non è molte volte che commediografia elettorale, con questa sacrosanta lotta politica nazionale, nella quale essi hanno voluto e hanno una parte inconfessabile.

Tanto inconfessabile che il loro stesso manifesto cerca di nascondere la sinistra verità in un nugolo di parole oscure, dalle quali domandiamo noi se vi sia un italiano che possa sentirsi rassicurato!

Nella quinta pagina: l'appendice: **«Il romanzo di un medico povero».**

OSSO DURO

L'organo socialista ha un osso duro da rodere. Ha tentato di uscire dalla propaganda elettorale a base di parolacce, e dopo parecchie settimane di esitazione, si è risolto al tentativo di rimpicciolire l'attività parlamentare dell'on. Pitacco.

Osso duro! L'on. Pitacco ha conquistato la sua solida posizione elettorale con un argomento assai poco noto in seno al partito socialista: con i fatti! E a distruggere i fatti non basta la sola disinvoltura.

Non basta, non basta!

★

L'organo socialista parla di «scultura», parla di monumenti che l'on. Pitacco avrebbe inalzato a sè stesso e vuole qualche cosa come abbattere cotesti monumenti, rovesciando la statua dalla colonna. Imagine disgraziata! Perchè ci si raffigura sì, come vuole il «Lavoratore», il busto dell'on. Pitacco sopra una colonna, ma contemporaneamente si vedono i suoi detrattori affannarsi invano a dare la scalata al monumento. Lì si vede salire una bracciata e poi.... giù, sudati, senza respiro e con le natiche a terra.

E si vede ancora come nel cadere, i malavventurati, investano e mandino in frantumi i propri idoli di creta, eretti per contrapporli al monumentato avversario.

★

Perchè l'organo socialista ha avuto la cattiva inspirazione di tentare il rimpicciolimento dell'attività parlamentare dell'on. Pitacco con argomenti di questo tipo: Ah sì, gran cosa ha fatto: discorsi, interpellanze ecc.! (Bell'argomento davvero: parrebbe che i deputati si mandano al Parlamento perchè tacciano e si guardino bene dal chiedere conto al Governo delle sue colpe ed omissioni). E vanta: I nostri sì che hanno lavorato! citando sforzi come «telegrammi di sollecitazione mandati al Governo», e benemerenze e fatiche come «tre ore» spese dall'on. Pittoni in conversazioni con ministri e capipartito per la nomina di una commissione, che poi era stata proposta non da lui ma da Adler.

Così lo stesso tentativo, non riuscito, di togliere valore all'attività parlamentare dell'on. Pitacco, si ritorce a mettere addirittura in ridicolo quella dei deputati socialisti.

Che trovata!

„Rudolf" in atto notarile

L'organo socialista non sa che pesci pigliare a proposito del famoso manifestino del suo Comitato elettorale, convocante - soltanto in tedesco - i «Wähler» di Scorcola a sentir raccomandare in tre lingue la candidatura dell'on. Rudolf Cerniutz. Però gli piace tentar d'uscire dalle difficoltà ridendo. (Ha ragione: l'allegria... tien su!). E dice che non abbiamo saputo trovare i manifestini in italiano perchè notoriamente i redattori politici del «Piccolo» non sanno l'italiano. (Bravi! E credete che lo sapranno meglio i triestini quando avrete difeso le scuole tedesche contro gli appelli degli studenti, e ottenuto dall'i. r. Luogotenenza scuole slave!).

Intanto abbiamo notato che i manifestini del gentilissimo signor Rudolf (i lettori ricordano la cortesia che ci usò ieri, mandandoci un manifesto italiano... di quelli che non aveva fatto affiggere) andavano sparendo dai muri di Scorcola, ch'era un piacere. In due o tre giorni non ce ne sarebbe stati più.

Abbiamo voluto contrastare l'opera delle intemperie e delle mani, non sappiamo più se compiacenti o sdegnate, documentando al tempo stesso la credibilità delle rettifiche socialiste, e... abbiamo messo Rudolf in atto notarile.

Ecco il rogito che abbiamo fatto stendere:

«Rogito Notarile N. 37151.

«Regnando ecc.

«Fatto nella Città di Trieste l'anno millenovecentoundici

«Mese di Giugno, giorno di Giovedì 1. (primo).

«Innanzi a me Vittorio Vessel i. r. Notaio qui residente si è costituito ecc. per lo Stabilimento Editore del giornale «Il Piccolo» di Trieste, nonchè ecc. quali testimoni dell'atto ecc. mi ricerca per incarico dello Stabilimento Editore del giornale «Il Piccolo» ed il signor ecc. mi ricerca di constatare l'esattezza dei fatti riportati nel giornale stesso, del giorno d'oggi 1. Giugno 1911 N. 10729, nell'articolo: «Rudolf su tutta la linea» relativo al manifesto del partito socialista, con cui gli elettori del secondo collegio venivano invitati ad un pubblico comizio da tenersi addì 31 Maggio 1911 alle ore 8.30 pom. nella Trattoria Internazionale sita in via Giovanni Boccaccio.

«Recatomi alle ore 12.10 mer. assieme ai firmati testimoni nel sopraindicato rione e precisamente nelle vie: Tor S. Piero e Belvedere, Piazza Belvedere, Via Commerciale, Via Ruggero Manna, Via Pauliana, Via Tivarnella, Via Cecilia Baronessa Rittmeyer, Via Gaspare Gozzi, Via Boccaccio, Via Giacomo Leopardi, Via Miramar, Via Lodovico Ariosto, Via Torquato Tasso e Via Lorenzo Ghiberti, constatai assieme ai due firmati testimoni che vi erano affissi moltissimi manifesti del partito socialista, tutti in lingua tedesca e firmati Rudolf Cerniutz, che molti di questi manifesti erano stati stracciati e stuccati, lasciando però segni visibili della loro affissione e che dai pezzetti e frammenti rimasti risultava che anche i mancanti erano estesi in lingua tedesca e che finalmente in tutte le premenzionate vie non venne trovato neppur uno solo manifesto esteso in lingua italiana.

«Fatta questa constatazione venne esteso il presente protocollo che preletto dal sottoscritto Notaio, venne confermato dai sopra intestati signori e quindi firmato, con ricerca di voler estradare allo Stabilimento Editore del giornale «Il Piccolo» a qualunque richiesta, spedizioni autentiche del presente protocollo.

«(Seguono le firme del richiedente e dei testimoni).

VITTORIO VESSEL
i. r. Notaio.»

★

Poichè ora è un po' difficile che continuino a negare il fatto d'aver escluso la lingua italiana dai manifesti per la conferenza Cerniutz nel II distretto, sarà sommamente interessante d'apprendere come lo giustificheranno. (Perchè, in periodo elettorale non si difendono scuole tedesche e non si chiedono all'i. r. Luogotenenza scuole slave!).

68 manifesti elettorali e neanche uno in italiano, in un distretto di città!

Uno della «folla ignorante», come scrive l'organo socialista, ci ha mandato la seguente strampalata spiegazione del fatto: «A Scorcola abitano parecchi slavi. Perciò avrebbero dovuto mettere manifesti italiani e slavi. E allora avrebbero scontentato questi e quelli. Hanno quindi adoperato l'«Umgangsprache».

E un altro della «folla ignorante»: «State contenti, vuol dire che sanno a priori di non poter contare su elettori italiani!».

Infine, un tedesco: «Non ci lasciamo pigliare all'amo dai manifesti nella nostra lingua. Siamo i primi a rispettare la lingua della città».

Diventano... francesi!

Per giorni e giorni parve che tutto il merito dei socialisti fosse quello d'aver sempre votato contro il Ministero. Pareva che ai lavoratori di Trieste, fosse assicurato ogni ben di Dio per il fatto che i suoi rappresentanti, votando contro Flik, avevano preparato l'avvento di Flok, benchè contrari, tanto Flik quanto Flok, a tutto quello ch'è italiano.

Ora che, dopo aver lasciato ben bene invescare i nostri socialisti in questa pania, abbiamo presentato i loro deputati quali autentici paladini del Governo nella seduta del 26 maggio 1908, allorchè votarono a favore del Ministero per l'urgenza del bilancio - ora, costretti ad ammettere che votarono anche i loro deputati per il Governo quando ritennero politicamente opportuno di farlo, ora - diciamo - si scusano così: «Sì, i deputati socialisti hanno votato per il Governo, ma... ne hanno avuto le lodi di Jaurès!».

Ah, vi fanno comodo ora i francesi che noi citavamo ierlaltro contro di voi?

Le lodi di Jaurès!

Ma dite un po' ai vostri elettori che i socialisti francesi non fanno consistere le loro benemerenze per i lavoratori nei voti contrari al Governo.

E spiegate loro perchè i deputati italiani, se votano per un ministero che apparisce loro meno ostile di quello che gli succederebbe, sono tanti lustrascarpe, mentre voi quando votate per il Governo diventate... francesi!

La scomparsa dell'Arsenale del Lloyd

Non 4 ma 2 + 2

Ci sono tra le specie bizzarre di questo mondo alcuni tipi di uomini i quali hanno la smania di contraddire. Voi narrate a costoro qualche cosa e vi schizzano contro immancabilmente un rabbioso «Ma no, non è così»; quando però per aggiustare si mettono essi stessi a ripetere il racconto a modo loro, usano il modo vostro, dicono nè più nè meno di quello che avete detto voi. E' un vizio organico di opposizione, quasi una gobba spirituale di molta gente...

Noi abbiamo, l'altro giorno, ricorrendo il cinquantottesimo anniversario della fondazione dell'Arsenale del Lloyd, narrate le vicende che accompagnarono ed effettuarono la deliberata soppressione dell'Arsenale. Abbiamo mostrato in quell'occasione che mentre da parte liberale-nazionale erano stati dati i primi allarmi ed erano stati fatti tutti i passi stimati opportuni per impedire la soppressione dell'Arsenale del Lloyd od il suo trasloco a Monfalcone, i socialisti si beavano in placida sonnolenza con le ninnenanne del Ministero. Il «Lavoratore» di ieri salta su a gridare «no, non è vero», e rifà la storia, parrebbe, a modo suo. Ma parrebbe, soltanto!

Si capisce che ai socialisti abbia seccato e bruci ancora oggi di aver dovuto imparare dalla parte liberale-nazionale ad occuparsi seriamente di una questione ch'era questione d'esistenza per tanta parte della nostra classe operaia. Cercarono allora di fare apparire gli allarmi un'invenzione dei liberali, anzi peggio, una manovra per aiutare le speculazioni degli azionisti! E fecero questo, perchè volevano, come il solito, mistificare i lavoratori, ai quali bisognava e bisogna ancora, per i comodi d'una falsa politica, dare ad intendere che la parte liberale-nazionale non può occuparsi degli operai.

L'altro giorno, dalla nostra oggettiva narrazione era risultato che i socialisti, che spampanano il monopolio della tutela dei lavoratori, erano venuti ad occuparsi della minacciata vendita dell'Arsenale, quando ormai questa era già inevitabile. No, gridano essi, e poi, con una narrazione pur fatta a modo loro, quando non dicono cose false, confermano quanto abbiamo detto noi.

Non abbiamo detto noi che i socialisti si fecero addormentare da ripetute negazioni avute al Ministero?

Orbene, dimostrarono ieri essi stessi nel loro organo, che dal giugno 1909 al febbraio 1910, da quando noi gettammo i primi allarmi a quando il comunicato ufficiale annunciò l'avvenuta vendita dell'Arsenale, essi salirono e risalirono le scale del Ministero e ritornarono sempre tranquilli perchè o il ministero o «un alto impiegato» del Ministero avevano detto che l'Arsenale... non si sarebbe trasportato a Monfalcone. Guai, se fosse toccato a deputati liberali di essere, così da sempliciotti, empiuti e contenti di buone parole, di dolci promesse ministeriali!

Noi abbiamo detto che i socialisti a trattare l'importantissima questione della vendita dell'Arsenale, vennero in coda al partito liberale dopo aver ostinatamente gridato che questo voleva fare gli interessi degli azionisti.

Il giornale socialista, oltre a quel malinconico va e vieni per gli uffici ministeriali, cita l'appoggio dato dall'onorevole Cerniutz alla proposta liberale-nazionale fatta nella seduta dietale del 16 settembre 1909 dall'on. Ravasini, con la quale si invitava la Giunta a fare nuove, insistenti pratiche per impedire la soppressione o il trasloco dell'Arsenale. Dimentica però completamente, con strana smemoratezza, che allora l'on. Cerniutz, dopo aver affermato che dalle informazioni ministeriali avute dai socialisti risultava non esserci alcuna verità negli allarmi gettati dalla stampa liberale-nazionale, disse che questi allarmi non erano altro se non reclame agli armeggi degli azionisti tendenti ad aumentare il reddito delle loro azioni. Che perciò appunto il partito socialista, nè nel suo giornale, nè nelle sue adunanze, non aveva fatto parola della questione. Concludeva dicendo che per eccesso di precauzione il gruppo socialista non era contrario all'azione proposta dall'on. Ravasini.

Che cosa risulta da ciò? Che mentre il partito liberale-nazionale faceva proposte concrete per evitare la soppressione od il trasloco dell'Arsenale, i socialisti negavano assolutamente che esistesse la minaccia dell'uno e dell'altra, e si adagiavano a mettersi in coda all'azione proposta dalla parte liberale-nazionale soltanto per eccesso di precauzione. Si chiama questo «occuparsi» di una questione gravissima?

La sincerità dell'affermazione fatta che gli allarmi erano infondati si rispecchia nel «Lavoratore» di ieri, il quale ripete ancora la stessa canzone di allora. Poichè il ministro del commercio ci diceva buone parole e ci faceva belle promesse per l'avvenire degli operai, poichè un alto impiegato dello stesso Ministero era contrario al trasloco dell'Arsenale, tutte le voci messe in giro a proposito erano infondate - dice l'organo socialista. Logica da impaperati! Ma le bugie hanno le gambe corte. E il «Lavoratore» si smentisce da solo candidamente a distanza di poche righe, dove riporta da un discorso dell'on. Pittoni queste testuali parole: «Siccome da certi circoli cristiano-sociali e feudali di qui si facevano vive pressioni affinchè l'Arsenale venisse trasportato a Monfalcone...». E più giù, dove riproduce altre parole in cui è detto che dal comunicato ufficiale già citato risultava che il pericolo maggiore, cioè il trasporto dell'Arsenale a Monfalcone era stato evitato. Si metta d'accordo l'on. Pittoni col suo giornale! Dice cosa non vera lui, on. Pittoni, quando afferma che c'è stato il pericolo del trasloco, o non forse piuttosto il giornale socialista quando nega che quel pericolo sia mai esistito soltanto perchè lo affermarono i giornali liberali-nazionali, soltanto perchè da parte liberale si tentò di por riparo?

C'è ancora una stroncatura della verità nel «Lavoratore». Riassumendo il comunicato ufficiale che annunciò la conclusione delle trattative fatte tra il Lloyd ed il Governo, quel giornale fa allegramente uno scambietto e dice che esso stabiliva che le costruzioni navali per il Lloyd austriaco sarebbero state assegnate al Cantiere S. Marco. E scrive anche in compatto perchè bene si veda: al Cantiere S. Marco. Orbene, questo è falso: non al Cantiere S. Marco, ma al Cantiere S. Rocco era nel comunicato ufficiale riservata la prosecuzione delle costruzioni navali del Lloyd.

Ed appunto perchè non si tratta del Cantiere S. Marco, ma del Cantiere di S. Rocco, gli operai dell'Arsenale del Lloyd prevedono ora molto differenti dall'ottimismo del comunicato ufficiale del 1910 le condizioni in cui saranno messi dalla soppressione del loro stabilimento, ed esaminano l'avvenire con angosciosa incertezza. Si profilano ora quelle difficoltà che l'onorevole Pitacco seppe intravvedere acutamente nella interpellanza diretta al ministro del commercio il 24 novembre 1909 contro il trasloco e contro la soppressione dell'Arsenale, mentre ancora tre mesi più tardi l'on. Pittoni affermava che dalla conservazione dell'Arsenale il vantaggio per gli operai sarebbe stato molto relativo ed effimero. E la frase non è «aggiustata» come meglio ci torna: è testuale.

GIUNTA MUNICIPALE.

Nell'ultima seduta della Giunta municipale si presero le seguenti deliberazioni:

Si prende a notizia che le Commissioni magistratuali incaricate per misure profilattiche contro le epidemie dell'ispezione delle abitazioni, nella settimana dell'8 al 14 maggio a. c. visitarono 32 stabili.

Si approvarono le spese: di cor. 794 per riparazioni da eseguirsi nello stabile N. P. 159 di Prosecco, dove ha sede l'appostamento della gendarmeria; di cor. 400 per l'acquisto di 100 copie dello studio di Mario Alberti «Sul costo della vita a Trieste»; di cor. 4114.15 per l'acquisto di 24 lettiere e della relativa biancheria per l'Ospedale alla Maddalena; di cor. 1650 per la picchiettatura delle scale dell'Ospedale maggiore.

Nuovo lavatoio.

Su proposta della Commissione alle costruzioni si approvò in massima di erigere il nuovo lavatoio pubblico nel rione di Barriera nuova sul fondo comunale N. tav. 146 di città, con ciò che la via progettata in prolungazione della via Carpison abbia una larghezza di 9 metri soltanto.

La settima giornata di corse

Iersera la Società delle corse ha pubblicato il programma della settima giornata di corse a Montebello fissata per domenica 4 corr.

Il premio «Padova», prima corsa della giornata, a prova unica, ha raccolto 34 inscritti, per cui si faranno correre due divisioni.

Altra corsa a prova unica è quella per il premio «Cassegliano» (dilettanti) con 21 inscritti, da 2420 a 2560 metri.

Terza sarà il premio «Roma», cor. 3000, «handicap» internazionale, vincere due prove, con 25 inscritti, da 1609 e 1700 metri.

Il premio «Graz», cor. 2000, sarà la quarta corsa della giornata, «handicap» base 1.36, vincere due prove, da 1609 a 1709 metri, con 21 inscritti.

Altro «handicap» base 1.34 sarà il premio «Timavo», cor. 1700, prova unica, da 2420 a 2630 metri, con 41 inscritti. Anche per questa corsa si faranno due divisioni. Seguiranno poi le seconde prove dei premi «Roma» e «Graz» e quindi si disputerà il premio «Firenze», cor. 2200, prova unica, con 21 inscritti, da 2420 a 2520 metri.

Dopo le eventuali terze prove dei premi «Roma» e «Graz» seguirà il premio «Rozzol», corsa eventuale a prova unica da 1700 a 1800 metri, con 21 inscritti.

★ Il guidatore Luigi Mascellari, che ieri l'altro, alle corse, rimase vittima di un incidente di corsa, riportando la frattura della gamba destra, partì ieri sera alle 6 col diretto per Bologna.

Al Mascellari ieri mattina nella sala chirurgica dell'Ospedale civico fu praticata la ingessatura dell'arto fratturato. Ieri alle 4 pom. il signor Agostino Montelti, proprietario della scuderia per la quale guidava il Mascellari, si recò all'Ospedale accompagnato dal segretario della Società delle corse sig. Marcello Zuculin. Il Mascellari fu adagiato in una

automobile con la quale volle recarsi a Montebello per salutare gli amici e colleghi, e quindi alla stazione della Meridionale, donde alle 6.35 partì accompagnato dal sig. Montalti.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dagli impiegati e cursori delle Assicurazioni Generali, pro giugno, cor. 121.45 (pro Ricreatorio).

50.o contributo mensile dal gruppo «Adriatici Esportatori» col motto: Arma la prora e..., cor. 6.

26.o contributo da un tavolo di cooperatori del ristorante «La Cooperativa», cor. 70.

Contributo mensile di alcuni impiegati ed impiegate del Credit, cor. 40.80.

Da alcuni scolari della 3.a complementare di via Parini, cor. 2.20.

Contributo mensile degli impiegati e impiegate della Banca Commerciale Triestina, cor. 35.

4.o contributo mensile da sette impiegati del Consorzio Industriale di mutui prestiti, cor. 6.

Dagli impiegati dell'Officina Comunale del gas illuminante (uffici di fabbrica), 18.o contributo mensile, cor. 13.60 (pro Ricreatorio).

Contributo pro maggio dei medici ed impiegati degli Ospedali Maggiore e della Maddalena, cor. 24.60 (pro Ricreatorio).

Dal gruppo dei tresettisti della Sala dei Bigliardi del Caffè Specchi, cor. 1.20. Da Maria Damiani cor. 0.66.

Pal bulo Ca... Trattoria Volti Chiozza come maestro di gioco da Ca... cor. 2 ed a conferma da Ca... cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 37.60 da alcuni studenti italiani di Graz festeggiando gli amici Bonavia, Corsini e Dellich;

cor. 10 da D. U. Freno per onorare la memoria del sig. Saverio Gambardella.

Il movimento degli operai dello Stabilimento Tecnico. Nel «Piccolo della sera» di ieri abbiamo pubblicato un comunicato ufficiale del «Corr. Bureau», in cui si rileva che lo Stabilimento Tecnico Triestino, nell'interesse di un componimento pacifico, aveva invitato gli operai a rivolgersi per le loro domande d'aumento di mercede direttamente alla Direzione, la quale era autorizzata a venire incontro alle domande degli operai nel limite del possibile; si aggiunge che a questo invito gli operai risposero con la resistenza passiva, e si annunzia che la Direzione dello Stabilimento Tecnico dirigerà un ultimo invito agli operai a desistere dal loro atteggiamento. Se questo invito non avesse successo, conclude il comunicato, la Direzione sospenderebbe sino a ulteriori disposizioni l'esercizio tanto nei cantieri quanto nella fabbrica di macchine, e, d'accordo con la sezione della Marina del Ministero della guerra, rinvierà il varo della prima «dreadnought» «Viribus unitis», che è stato progettato per il 24 giugno.

★ Alla lettera diretta ierlaltro dal Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento Tecnico al segretario dell'organizzazione dei metallurgici, sig. Ezio Chiussi, per avvertirlo che mentre non intendeva d'intavolare trattative con il segretariato delle Organizzazioni, era per contro disposto di ricevere direttamente dagli operai le loro domande, il segretario della Federazione dei metallurgici ha risposto ieri quanto segue:

«Con riferimento alla mia del 23 maggio ed a riscontro della lettera del 29 maggio di codesto spettabile Consiglio di amministrazione, in esecuzione all'incarico oggi ricevutone dal Comitato degli operai addetti a questo Stabilimento, comunico a codesto Spett. Consiglio che, nell'interesse di quell'amichevole intesa di cui nella lettera sovraccennata, l'apposito Comitato eletto dagli operai assistito dal sottoscritto si mette a disposizione della Direzione di codesto Stabilimento, all'uopo incaricata ed autorizzata, per trattare direttamente e risolvere la domanda già in possesso di codesto Spett. Consiglio».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. cav. Giuseppe Hainisch, dal sig. Enrico Schott cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dai sig.ri Rodolfo e Lydia Escher, nipoti dell'estinto, cor. 20 a favore dell'Ospizio marino.

Per onorare la memoria della cara condiscepola Paola Urizio, dalle allieve del III A cor. 17 a favore del fondo scolare povere del civ. Liceo femminile.

Dalla sig.na Maria Gobbi cor. 5 a favore del Comitato della Scuola di economia domestica del Patronato femminile.

Dalla signora Antonietta ved. Benussi e figli, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 50 a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospedale.

— Per onorare la memoria dell'ing. Hainisch, capo-ispettore i. p. della Ferrovia Meridionale la ditta Göbel e Forti elargì cor. 20 alla Guardia medica.

— La signora Elena G. Haggiconsta nella ricorrenza di un triste anniversario, elargì cor. 500 alla Direzione generale di pubblica beneficenza, cor. 200 all'Ospizio marino e cor. 200 alla Comunità Serbo-Orientale.

Per i figli di Emilio Salgari. A favore dei figli dello scrittore Emilio Salgari, uccisosi per dissesti finanziari, ci pervennero da parecchie allieve del II.o corso di perfezionamento del Liceo femminile, cor. 17.20; da alcune scolare della III.a classe delle scuole priv. di via Stadion, cor. 8.50; dalle allieve e dagli allievi della scuola popolare maschile e femminile di via Stadion 10, cor. 75.80.

Precedentemente ricevute cor. 1560.85 e lire 14. Assieme cor. 1662.35 e lire 14.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore di Pietro Grusovin per l'acquisto d'una carrozzella, dal sig. Giuseppe Rebetz (in morte di Francesco Donnersberg) cor. 10; Silvia cor. 5; dal piccolo Vittorio cor. 1; dagli agenti della ditta Rauber e Servadei cor. 7.50; da Beppo e Alice cor. 2.

A favore della famiglia Sinigoi (madre e 8 figli), da Q. S. cor. 4.

A favore degli otto orfani Fragiacomo, da Q. S. cor. 3.

Matrimoni. La signorina Stefania Titscher col signor Azzo Donaggio.

Società degli ingegneri e degli architetti. Questa sera alle 7, come preannunciato, si terrà il congresso generale straordinario della Società degli ingegneri e degli architetti.

Il saggio annuale della Società Ginnastica. Oggi dalle 6 alle 9 pom. nella segreteria sociale si assumeranno le prenotazioni dei posti e palchi per il saggio finale di ginnastica che si terrà al Politeama Rossetti il 7 corr. Per la prenotazione dei palchi deve essere presentata la tessera di riconoscimento in modo che nessuno potrà prenotare più di un palco; per la prenotazione dei posti si dovranno esibire tante tessere quanti posti si vogliono fissare.

★ Oggi avranno lezione di ginnastica dalle 3 alle 4 insieme gli allievi e le allieve delle sezioni inferiori, dalle 4 alle 5 la sezione media e superiore degli allievi; dalle 5 alle 6 la media e superiore delle allieve; tanto gli allievi che le allieve interverranno in divisa.

★ Questa sera dalle 7 alle 8.30 avranno lezione di ginnastica gli anziani; dalle 8.30 alle 10.30 i soci delle sezioni inferiore e superiore.

★ Alle 7 vi sarà la prova per la fanfara e alle 8 per la banda.

Lega degli insegnanti. Nella seduta del 24 u. s. le cariche sociali della L. d. I. furono distribuite così: prof. Enrico Rossmann presidente, Francesco Zanon vicepresidente, Marino prof. Graziussi segretario, Umberto Gaspardis, Mario Russ segretari sost., Franc. Sav. prof. Niccolini bibliotecario, Aldo Grego cassiere, Ernesta Laurencich economa, Bianca de Bacco, Giuseppe Macor, Antonio prof. Zernitz direttori.

Società Alpina delle Giulie. La sezione universitaria della S. A. G. indice per lunedì 5 corr. un'escursione a S. Servolo d'Artuise. Partenza dalla stazione di Campo Marzio per Cosina alle ore 7.45 ant., arrivo a Cosina alle ore 8.22. Indi per Trebbiano e Bresovizza sulla cima del Monte Erlo alle 11. Partenza per Roditti alle ore 14, ritorno a Trieste col treno in arrivo alle ore 19.2. Pranzo dal sacco. Alla gita sono pure invitati i soci della Società Alpina.

Adunanze sociali. Il Circolo sportivo «Olimpia» è convocato per questa sera alle 8.30 nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

Giubileo di servizio. Il signor Carlo Visig, capo dell'ufficio di liquidazione della «Banca Commerciale triestina», ha compiuto ieri, 1. giugno, quarant'anni di zelante ed onorato servizio presso questo istituto cittadino di credito, essendo entrato al 1. giugno 1871. Per questa lieta ricorrenza il sig. Visig s'ebbe calorose congratulazioni e ricchi doni dal Consiglio d'amministrazione, dalla Direzione e dai colleghi.

Per evitare allarmi sanitari. Quantunque la salute pubblica si mantenga finora del tutto soddisfacente, tuttavia, ad ovviare all'eventuale pericolo d'importazione del colera, e con riguardo all'imminente stagione estiva, il Magistrato civico invita tutti gli albergatori, affittaletti e proprietari di dormitori notturni a voler senza dilazione partecipare al Fisicato civico (via Cavana 18, I piano) qualsiasi caso di gastro-enterite, anche semplicemente sospetta, che si avesse a verificare fra le persone accolte nei rispettivi stabilimenti.

Il Magistrato raccomanda poi alla popolazione in generale di aver particolare riguardo a che in caso di affezioni gastro-intestinali, se pure lievi, l'intervento medico sia prontissimo; e di portare a cognizione dell'autorità ogni caso sospetto, perchè le oculate e pronte misure di isolamento e disinfezione abbiano il desiderato effetto di soffocare rapidamente il germe morbigeno.

Una gita di scolare. Le allieve della I e III classe complementari della civ. scuola di via Giulia, accompagnate dalle maestre e dal direttore della scuola, signor Antonio Babuder, intrapresero ierlaltro una gita a Postumia. Il tempo era favorevole e le ragazzine, vaghe di poter vedere coi propri occhi le meraviglie del Carso, apprese sui libri, piene d'entusiasmo e di aspettativa scesero dal diretto che in due ore le aveva trasportate nel ridente paese che prometteva loro una bella giornata di vacanza, di sole e di letizia. Alle 10.30 entrarono nella grotta, divise in squadre, di cui ciascuna era affidata alla sorveglianza di una maestra e dirette da una guida italiana. Il gran chiasso tacque d'un subito all'entrare negli antri, bui al primo momento, e le acque gorgoglianti e il ponte stretto e le varie formazioni stalattitiche e il Duomo e il monte Calvario, ammirati dapprima in silenzio religioso, suscitarono poi esclamazioni di stupore e di ammirazione sentita per le meraviglie sotterranee. Ma siccome negli adolescenti la serietà grave non dura a lungo, famigliarizzate già con quelle caverne, ove giravano da oltre un'ora, la contentezza si sfogò in un coro di voci argentine e le pareti calcaree stillanti, echeggiarono dei nostri canti popolari, tra cui sempre e sempre primeggiava: «Viva Dante, il gran maestro». Certo quelle bizzarre incrostazioni carsiche non furono salutate molte volte da un'armonia così fresca e spontanea, e quando le fanciulle, uscite, al sole, mandarono i saluti ai loro cari, gli occhi brillanti di commozione dicevano alle maestre tutta la felicità delle loro allieve. Il pranzo fu lieto. I giochi, i canti, le danze sotto i grandi alberi del giardino furono la delizia del pomeriggio e la chiusa si ebbe nella composizione di mazzi colossali di margherite, colte in un prato dall'erba alta e molle, tutto bianco di quei fiori stellati. Il ritorno ebbe anche la sua parte di canti e giochi e le giovinette portarono alle proprie case tante impressioni fresche e nuove e gioconde da parlarne per molto tempo, rigustando nella memoria la bella festa di maggio.

L'aumento dei prezzi dei tabacchi. Abbiamo per telefono da Vienna: Il 1. luglio di quest'anno entrerà in vigore il progettato aumento del prezzo di tutti i tabacchi: quello delle sigarette sarà aumentato di un centesimo; quello dei sigari comuni pure aumentato di un centesimo, e quello dei sigari più fini, Trabuco e Britanica, di due centesimi. Per il tabacco da fumo l'aumento di prezzo si otterrà diminuendo il peso dei pacchetti. Contemporaneamente all'aumento dei prezzi la regia tabacchi promette di introdurre un generale miglioramento del materiale.

Il reddito netto maggiore è calcolato per ora a venti milioni, perchè, come si sa per esperienza, ogni aumento del prezzo ha per conseguenza una diminuzione del consumo. Più tardi si spera di ottenere un aumento di 30-35 milioni di cor.

Nell'anno scorso il reddito complessivo della regia tabacchi fu di 272 milioni; è dunque progettato un forte aumento percentuale.

Per la corsa automobilistica internazionale Trieste-Opicina. Iersera si chiusero le inscrizioni per questa gara internazionale, che si correrà domenica. Si ebbero i seguenti risultati:

I. Classe Turismo.

I A. Categoria (L. 1.5). 1. Laurin & Klement, 2. Laurin & Klement, 3. Laurin & Klement, 4. Sanzin (Neckarsulm), 5. Johann Puch, 6. Johann Puch.

I B. Categoria (L. 2). 1. Laurin & Klement, 2. Laurin & Klement, 3. Johann Puch, 4. Tassametri automobili triestini (Fiat), 5. Laurin & Klement, 6. Johann Puch.

II. Categoria (L. 3). 1. A. Skerl (Ford), 2. A. Skerl (Ford), 3. Laurin & Klement, 4. Johann Puch, 5. Rötl (Stoewer), fuori concorso.

III. Categoria (L. 4.3). 1. Laurin & Klement, 2. Teodoro Dreher (Mercedes), 3. barone Pietro de Morpurgo (Lancia), 4. Fabez (Junior), 5. Rossi-Morelli (Lancia).

IV. Categoria (L. 4.7). 1. Adolfo Popper (Lancia), 2. Mohovich (Lancia), 3. Marcon (Spa).

V. Categoria (L. 5). 1. Johann Puch, 2. Johann Puch, 3. Laurin & Klement.

VI. Categoria (L. 6). 1. Oesterr. Daimler, 2. comm. F. de Vivante (Benz), 3. Nikodem & Wetzka (oesterr. Daimler).

VII. Categoria (L. 8). 1. Oesterr. Daimler, 2. Teodoro Dreher (Benz), 3. Nikodem & Wetzka (oesterr. Daimler).

II. Classe Velocità.

VIII A. Categoria (alesaggio 80 mm.). 1. Johann Puch, 2. Laurin & Klement, 3. Otto Pollack (Mathis).

VIII B. Categoria (alesaggio 90 mm.). 1. Laurin & Klement, 2. Laurin & Klement, 3. Teodoro Dreher (Mercedes).

VIII C. Categoria (alesaggio 95 mm.). 1. Johann Puch, 2. Johann Puch, 3. Laurin & Klement, 4. Marcon (Spa), 5. Laurin & Klement.

IX A. Categoria (alesaggio 100 mm.). 1. Laurin & Klement, 2. Johann Puch.

X. Categoria (senza limite). 1. Würl (Mercedes), 2. Teodoro Dreher (Mercedes), 3. Johann Puch, 4. Johann Puch.

Convegni sociali. Il Circolo trentino di beneficenza avverte i soci e le loro famiglie che domani, sabato, si terrà il solito convegno mensile al Restaurant «La Cooperativa».

★ La Lega degli insegnanti indice per domenica 4 e lunedì 5 giugno due gite sociali. La prima si farà alla volta di Muggia-Lazzaretto. Ritrovo domenica alle 2.45 pom. alla radice del molo della Sanità; partenza col piroscafo delle 3 pom. Da Muggia al Lazzaretto a piedi. Il ritorno si farà da Muggia con la ferrovia alle 8.50 pom. Lunedì 5, gita alla volta di Opicina-Trebiciano-Padriciano. Ritrovo alle 3.15 pom. alla stazione dell'elettrovia in via Carducci. Ritorno a piedi.

★ Il C. C. Friulano Gradisca (sezione Trieste) farà domenica 4 corr. una gita sociale alla volta di Udine. Partenza alle 2.30 ant. dai Portici di Chiozza. Chi non è in possesso della tessera per il passaggio del confine può ritirarla dal cassiere sociale presso la ditta Salarini (Ponte della Fabbra) oppure al ritrovo della partenza.

★ La sezione fanfara del C. C. Friulano (sezione Trieste) è convocata per questa sera alle 8.30 nel restaurant Belvedere a pie' del Castello.

★ L'U. S. «Libertas» convoca i soci per questa sera alle 8.30 precise nella sede sociale per procedere alla divisione delle categorie per le gare sociali di lotta. Le inscrizioni continueranno sino a domani sera; le gare saranno indette per sabato, domenica e lunedì.

L'assistenza pubblica nel maggio. Durante il mese di maggio u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro corone 4631; sussidi straordinari cor. 4306; razioni di minestra 20.600; razioni di pane 32.577; vestiti nuovi completi 2; stivali paia 39; altri indumenti 10. Nella Pia Casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 739 persone; durante il mese vennero accolte 9; morte od uscite 6; rimanevano alla fine di maggio 742. Nel Riformatorio si trovano 147 corrigendi.

I gioielli della Fabry all'asta

Nella sala degli incanti giudiziari di via della Sanità seguì ierlaltro la vendita all'asta dei gioielli della vittima del Födransperg, quelli che sfuggirono alle mani grifagne del sinistro cavaliere.

La vendita era stata indetta per le 9 e mezzo ed a quell'ora, nella sala resa ancora più triste dal cielo buio, foriero d'un acquazzone, si trovavano presenti soltanto poche persone.

Religione a buon mercato.

Prima di procedere all'asta dei gioielli, si mettono in vendita: una partita di circa 300 Madonnine di cera sotto campane di vetro; Cristi, Madonne e tutti i Santi del Calendario in quadretti di cartone; e circa 200 candelieri. I candelieri vengono acquistati da un rigattiere per 6 corone e 2 centesimi. Un altro si porta via le immagini sacre, per circa 25 corone: e un altro compera i candelieri ed un cassone di candelette.

I gioielli dell'assassinata. Il sordo che vuol tutto e non compra nulla.

I gioielli della Fabry, contrariamente a quanto gli intervenuti si attendevano, sono pochi. La disgraziata, anzichè spenderli in lussi, adoperava i magri denari che riceveva per l'educazione del figlio lontano...

Quando i gioielli sono tratti dal cassetto, i compratori si fanno presso la sbarra. Il primo posto, nel mezzo, se lo prende un vecchio miope, che tosto si rivela anche sordo. Il sordo prende in mano tutti gli oggetti che vengono posti in vendita, li esamina, li palpeggia, si fa urlare negli orecchi il prezzo e poi, con un «No xe per mi», li passa agli altri.

Così passa il primo oggetto: un portamonete d'acciaio, che da 20 centesimi arriva a 40 e vien assegnato ad una donna. Così passano: un servizio da scrivere, in metallo, che sale da una a due corone; un anello con due brillanti che va fino a sessanta corone e finisce al mignolo d'una donna, che se ne compiace; e un anello di brillanti che viene acquistato da un signore che lo fa salire alquanto di prezzo.

I cercatori di perle.

A questo punto entrano nella sala due signori che non hanno tempo da perdere. Uno si fa innanzi e chiede al banditore, uff. Rodolfo Peterlin: - Xe anche perle?

— Sì - risponde il banditore - e i due spalancano gli occhi. Ma se ne vanno, con la voglia rientrata in corpo, tosto che sentono: - Ma xe perle false.

Infatti le perle sono semplici imitazioni. Sono 5 file e formano una collana con fermaglio di «strass».

— Sei corone - grida il banditore.

— E due...

— E quattro...

— E dieci.

— Sei corone e cinquanta - dice la signora che ha comperato prima l'anello con due brillanti; e, così dicendo, leva in alto un biglietto da 100 corone, mostrando che è decisa a continuare.

Nessuno aumenta il prezzo ed ella ha la collana di perle, che sparisce in una borsetta.

Rimangono invenduti 5 anelli diversi; e si fa l'esperimento della «vendita a mano libera». Un signore acquista tutto per circa 100 corone.

L'asta è chiusa e, sfollata la gente, nella sala, che sembra ancor più triste, restano il sig. Peterlin ed il suo scrivano.

Vengono tirate le somme del ricavato della vendita, compresi gli effetti di vestiario della povera Lucienne, e risulta un totale di 862 corone e 69 cent. Tale importo sarà rimesso al tutore dell'orfano Marcello Fabry, avv. Luzzatto, il quale a sua volta lo farà pervenire al tutore residente a Tunisi, sig. Adolfo Girardet, impiegato presso la direzione di quella società di agricoltura e commercio.

UNA GRAVE DISGRAZIA

Un'armatura che si sbanda. Tre uomini nel vuoto.

Per l'imprudenza di alcuni manovali, ieri mattina accadde una disgrazia che avrebbe potuto aver conseguenze molto più gravi. In via dei Piccardi, angolo via dell'Istituto, si sta costruendo una casa, e dirigente dei lavori è il sig. Raimondo Malacrea, di 54 anni, abitante in via del Farneto N. 45. Ieri mattina, poco dopo le 7, egli incaricò due manovali di portare sull'armatura del primo piano, fino a cui è giunta finora la costruzione, dei mattoni che avrebbero adoperato i muratori per il lavoro. Ma i due non eseguirono l'ordine con precisione; essi portarono su i mattoni, ma li depositarono su una zattera movibile. A un dato momento, il peso soverchio fece perdere l'equilibrio alla zattera, che s'inclinò da una parte, e tre operai che vi erano sopra caddero giù da circa cinque metri di altezza. Dalla vicina stalla Battistich si telefonò alla Guardia medica, e il dottore, accorso, constatò che Carlo Zorzut, di 35 anni, abitante in via dei Vitelli 6, aveva riportato una frattura al malleolo destro ed escoriazioni al braccio sinistro; Pietro Mahovich, di 34 anni, abitante pure in via dei Vitelli N. 6, aveva due ferite al capo ed alcune escoriazioni alla mano sinistra, e Antonio Copar, di 66 anni, aveva una frattura ad una costa dalla parte destra. Dopo avute le prime cure, il Copar, col carro-ambulanza fu trasportato all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione. Il medico dovette prestare le sue cure anche al dirigente dei lavori, sig. Malacrea, il quale, causa l'emozione provata, era stato colto da deliquio.

Una commissione tecnico-legale si recò sul luogo e, presa visione della disgrazia, ammise che questa era avvenuta per imprudenza dei due manovali, trovando che tutte le armature erano costruite secondo regola d'arte. Gli altri due feriti si recarono alle proprie abitazioni.

La stilettata del fidanzato

Come il lettore ricorderà, martedì sera fu accolta all'Ospedale una ragazza la quale aveva una ferita di punta e taglio al disopra della mammella sinistra, penetrante in cavità. La giovane, ch'era accompagnata da due donne, si qualificò per Cesira Mingotti, di 17 anni, abitante in via dell'Istria N. 47, e dichiarò che la ferita se la era prodotta da sè allo scopo di uccidersi: aveva altercato col suo fidanzato e, siccome questi in fine le aveva dichiarato di non volerne più sapere di lei, aveva pensato alla morte liberatrice.

Le dichiarazioni della ragazza non apparvero troppo verosimili; ed infatti vennero addimostrate completamente false dalle indagini eseguite. Risultò innanzi tutto che ella aveva dato un nome non vero e che si chiama, invece, Augusta Percovich, di 18 anni; poi risultò pure che non s'era inferta da sè la stilettata. Al fratello Luigi ella, infatti, narrò sinceramente come erano passate le cose. Ella amoreggiava da qualche tempo con un giovanotto della sua età a nome Domenico Pagliari, assistente edile, da Faenza, abitante in via delle Sette fontane. Martedì sera i due innamorati si trovarono nei pressi dell'Ippodromo di Montebello ed ebbero un fortissimo alterco. Il giovanotto sosteneva d'averla vista parlare e ridere con altri uomini e, siccome ella negava recisamente, lui in fine la colpì con uno stiletto. Poi la accompagnò fino al portone di casa e se ne andò.

Il Percovich riferì un tanto al commissariato di S. Giacomo e l'altra sera il Pagliari fu tratto in arresto. Egli ammise d'essere stato all'appuntamento, ammise d'aver altercato con la fidanzata, ma negò recisamente di averla ferita, dicendo che questa, disperata per le sue rudi parole, s'era colpita da sè. Fu trattenuto.

Furto in un deposito di farine

I ladri forano un muro.

Ieri notte verso le 4, una guardia della sezione di p. s. di via Giuseppe Parini, mentre perlustrava via del Salice, trovò aperta la porta principale del negozio di carboni appartenente alla ditta Giuseppe Covacich, al N. 7 di detta via, e, siccome la guardia passata circa un'ora prima le aveva detto di non aver notato nulla di anormale, il funzionario escluse subito che la porta fosse stata lasciata aperta inavvertitamente dal proprietario: nel deposito, dunque, dovevano essere entrati i ladri. Certa di non sbagliarsi, la guardia chiamò alcuni colleghi, uno dei quali fu inviato a chiamare il negoziante. Poi, insieme agli altri, il funzionario entrò nel deposito, fece una visita accurata, ma non trovò anima viva. Invece notò che su una delle pareti del magazzino, che divide questo dal deposito farine della ditta Andrea Cei, era stato praticato un foro.

Un momento dopo comparve il Covacich, il quale constatò con un sospiro di sollievo che dal suo deposito non mancava nulla. Fu chiamato sul luogo anche il sig. Cei, e questi, entrato nel suo magazzino, constatò che i ladri erano stati nello scrittoio, che avevano aperto il cassetto di una scrivania e che si erano impossessati di un sacchetto di tela contenente circa 250 corone in spezzati da uno e da due centesimi.

I poveri ladri, dato il peso del sacco, devono essersi figurati d'essere entrati in possesso di chissà quale sostanza! Beh! per una notte di... lavoro!

Suicidio. Umberto Angelucci, di 33 anni, impiegato, ieri verso l'una pom. pose fine ai propri giorni in tragico modo. Quando la signora che gli appigionava una stanza al primo piano della casa N. 6 di via Andrea Rapicio, dopo aver bussato invano alla sua porta, entrò nella camera, si trovò dinanzi a uno spettacolo terrificante. L'Angelucci era steso a terra supino in un lago di sangue, seminudo. Lo sventurato si era colpito in varie parti del corpo con una vecchia sciabola, ricordo del padre suo, che aveva combattuto a Milano, nel '48. Il dottore della Guardia Medica, chiamato subito, gli riscontrò una ferita di punta e taglio ledente la sola cute del collo, un'altra di punta e taglio al V spazio intercostale sinistro e perforante il polmone, e una terza ferita di punta e taglio vicino a questa. Oramai ogni cura sarebbe stata vana. Fu rinvenuta una lettera diretta alla madre e un plico contenente i denari da lui dovuti alla sua padrona di casa. Col carrettone dell'impresa Zimolo il cadavere, dopo i rilievi di legge, fu trasportato alla cappella mortuaria a San Giusto. Le chiavi della stanza furono prese in custodia dalla autorità.

★ Il povero Angelucci era un giovane serio, colto e studioso. Possedeva una ricca biblioteca, a cui era singolarmente affezionato, e nelle poche ore che il suo impiego gli lasciava libere, scriveva anche, per suo diletto, in buona prosa. Più volte anzi «Il Piccolo della sera» ebbe ad accogliere alcune sue briose divagazioni satiriche che trovarono posto, con la firma «Ang» oppure con la sola iniziale «A», nelle rubriche «Vita del giorno» e «Ritagli e scampoli». Da qualche tempo una forte nevrastenia lo affliggeva. Era triste e meditabondo. Tuttavia, non appariva dal suo contegno, alcuna intenzione disperata. «Ang» aveva divisato di partire sabato prossimo con alcuni amici, in viaggio di diporto, per Torino e Roma e nulla lasciava presagire sì prossima e sì tragica fine.

Una famiglia sventurata. Nello stabile al N. 1 della via dei Crociferi, in un angusto quartierino, c'è una famiglia che langue nella più squallida miseria. Il capo della sventurata famiglia, Giacomo Milos, due mesi fa fu colto da improvvisa pazzia e, dopo essere stato per qualche giorno nelle sale d'osservazione, fu internato nel Frenocomio. Da quel giorno la moglie e i suoi sei bambini soffrono la fame. La donna, che lavora di cucito, circa un mese fa, per pagare il fitto ed evitare di venire cacciata su di una strada, dovette impegnare la macchina, ed ora non può più guadagnarsi il pane per sè e le sue sventurate creature. La misera sarebbe felicissima di poter riscattare la sua macchina.

Desistenza. In aggiunta a quanto pubblicammo sotto tale titolo ierlaltro, i signori Fabio Mettel e Giuseppe Toso ci pregano di pubblicare quanto segue:

«I sottoscritti vennero denunciati dalla ditta Laurin e Klement di compartecipazione ad una truffa che sarebbe stata commessa a suo danno nell'acquisto di due automobili. Nel processo avviato dall'I. R. Tribunale di Trieste, è risultato che la denuncia era precipitata e che non solo non era possibile concretare un dolo qualsiasi a carico dei firmatari, ma che essi non ebbero mai la più piccola pravità d'intenzione intervenendo nell'affare, e che erano pienamente innocenti. - In fede ecc.».

Uno schiaffo dopo la pace. Maria Pavasovich, lavandaia, abitante in via del Volto N. 2, convive da qualche tempo con Pietro Valentincich, il quale giorni fa le giocò un bruttissimo tiro: approfittando di una sua assenza, vendette quasi tutti i mobili di casa. La donna, esasperata, citò il Valentincich alla polizia e l'amante condusse seco un suo amico a nome Albino Gaspardis, di 38 anni, abitante in via del Pane N. 4, il quale avrebbe dovuto testimoniare che il mobilio apparteneva a lui e non alla sua amante.

La discussione avvenne dinanzi un impiegato del commissariato di città, alla direzione di polizia. Il funzionario udì le ragioni di entrambi, poi fece un discorsetto e riuscì a tranquillare gli animi: i due amanti uscirono dalla stanza completamente d'accordo. Ma, non si sa il perchè, appena nel corridoio, il Gaspardis s'avventò sulla donna e la colpì con uno schiaffo tale da farla stramazzare al suolo. Accorse una guardia e il violento fu arrestato. Il Gaspardis dichiarò a sua discolpa che la Pavasovich lo aveva insultato.

Il destino di due botti di grasso. Ieri notte verso il tocco, al molo N. 3 del porto di Sant'Andrea furono colti in flagrante due individui mentre s'accingevano a calare in una imbarcazione due grandi botti piene di grasso del valore complessivo di 340 corone, appartenenti all'Austro-Americana. Le due botti erano state sbarcate dal piroscafo di detta Società «Sofia Hohenberg». Scoperti, i due sconosciuti tentarono di prendere il largo, ma uno solo di essi riuscì nell'intento: l'altro fu raggiunto e consegnato alle guardie. All'ufficio di polizia di quel recinto l'arrestato si qualificò per Giuseppe Simonich, di 30 anni, da Trieste, abitante in via San Marco N. 16, e disse:

— Mi no' so gnente de sto afar: iero imbriago e giravo qua e là. Tuto in tun go trovado quel che xe scampà (beato lu) e el me ga invità a lavorar. Mi, ciò, son andà e.... Son nato in un bruto momento, i me credi...

Perquisito, fu trovato in possesso di un coltello rubato a bordo del «Sofia H.», ma il Simonich dichiarò che glielo aveva consegnato il suo compagno. Apprendiamo che nella notte dal 24 al 25 maggio u. s. i ladri riuscirono a rubare una botte di grasso e che tutte le indagini effettuate per rintracciarli rimasero infruttuose.

Uno che teme la concorrenza! - Arresto per minaccie. Vincenzo Lang, di 30 anni, dall'Ungheria, proprietario di uno Stabilimento di pulitura in via Commerciale N. 8, teneva da circa un anno al suo servizio un giovanotto a nome Luigi Eder. Quindici giorni fa, l'Eder si licenziò e, siccome era una buona forza, il Lang cercò d'indurlo a desistere dal suo proposito. Ma l'Eder fu irremovibile e non volle neanche precisare il motivo dell'intempestivo proponimento. Uscito il giovanotto dal suo stabilimento, il Lang si diede a cercare le cause che potevano averlo spinto ad abbandonare il servizio, e, cerca, indaga e investiga, riuscì a trovarle: l'Eder si era staccato da lui per iniziare una nuova impresa di pulitura, in società con un amico, Giovanni Papes. Tale notizia mise sulle furie il Lang, il quale, non potendo far nulla per impedire che i due giovanotti si creassero una posizione indipendente, finì col formulare disperati propositi.

L'altra sera alle 8, i due soci novelli attraversavano la piazza Grande, quando furono avvicinati dal Lang. Questi, che sembrava fuori della grazia di Dio, si avventò sul Papes e lo schiaffeggiò; poi, rivoltosi all'Eder, esclamò:

— Adesso vado a comperare un revolver e vi ucciderò entrambi.

I minacciati, temendo che il Lang ponesse in esecuzione il suo divisamento, denunciarono la cosa a una guardia e lo fecero arrestare. Alla polizia il Lang negò tutto, ma nondimeno fu trattenuto.

L'arresto di un ingrato. A richiesta di Francesco Preghel, ieri notte verso le 12 fu arrestato in via delle Beccherie l'operaio Francesco Dremel, di 29 anni, da Zagabria, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Alla polizia il Preghel narrò che essendo il Dremel senza un centesimo, lo aveva condotto nell'osteria Stadler, in via di Riborgo, e che colà, oltre al pagargli da mangiare e da bere, gli avea anche dato 30 centesimi perchè potesse pagare l'alloggio.

— E sto ingrato - continuò - all'ultimo momento el me ga robado anca una corona che gavevo messo sul tavolo per pagar el camarier del local...

Il Dremel si protestò innocente ma, perquisito, fu trovato in possesso della corona: l'aveva nascosta entro il marocchino del cappello. Fu trattenuto.

Furto di caffè. Giovanni Starz, di 42 anni, bracciante, da Trieste, senza stabile dimora, fu arrestato ierlaltro al Punto franco perchè una guardia di finanza lo trovò in possesso di 10 chilogrammi e mezzo di caffè verisimilmente di furtiva provenienza. A sua discolpa lo Starz disse.... d'essere ubriaco. Lo condussero a smaltire la sbornia in prigione.

Un sifone che scoppia. Ieri nel pomeriggio si presetnò alla Guardia medica il liquorista Pietro D'Este, di 56 anni, abitante in via Stadion N. 33, il quale aveva ferite lacere al polso e al medio della mano sinistra. Raccontò che gli era scoppiato fra le mani un sifone. Ebbe le cure del caso.

Un cassone che ferisce. Al negoziante Bernardo Steiner, di 32 anni, ieri, alle 2 pom., capitò una disgrazia. Mentre si trovava nel suo magazzino, in via San Lazzaro N. 11, un cassone vuoto, cadendo, lo colpì in pieno, producendogli contusioni alla spalla destra, al costato ed al torace. Chiamato un dottore della Stazione di soccorso, questi gli prestò alcune cure e lo fece accompagnare a casa, in piazza della Stazione N. 5.

Gli strangolatori di galline sul «Proteo». Francesco Straus, di 19 anni, da Trieste, giovane di cucina occupato sul piroscafo «Proteo», ieri notte verso le 11 condusse a bordo un giovanotto sui vent'anni e lo presentò ai colleghi come il proprio fratello. Questi s'ebbe le più cortesi accoglienze e cenò insieme a tutti gli altri; poi si recò a dormire. Ma il giovanotto non rimase a letto: circa mezz'ora dopo il guardiano di bordo lo colse mentre, preso il pollaio, stava strozzando due galline. Scoperto, il giovanotto scese precipitosamente a terra senza curarsi di.... salutare il fratello e, appena giù dal ponte, gettò le due galline sotto un carro; quindi si mise a correre.

Ma il guardiano fu più lesto di lui e lo raggiunse in piazza Giuseppina. Lo strangolatore di galline fu consegnato ad una guardia la quale, poi, si recò a prendere anche lo Strauss. In tale occasione si constatò che dal pollaio mancavano quattro galline: due di esse dove erano andate a finire? Alla polizia, il sedicente fratello dello Strauss si qualificò per Antonio Schiavon, di 19 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via del Fico N. 1, e ammise di essersi impossessato di due sole galline. Lo Strauss, poi, dichiarò che l'amico, non più fratello, aveva agito di sua iniziativa; ma poi ammise di essersi appropriato di una delle quattro galline. Furono trattenuti entrambi.

Accidenti durante il lavoro. Il falegname Stefano Cech, di 30 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 7, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava intorno a una porta a vetri, ruppe accidentalmente una lastra e vi andò dentro con tutta la mano destra. Riportò così una ferita di taglio con recisione di una arteria, del nervo ulnare e di alcuni tendini, con copiosissima emorragia. Chiamato sul luogo, il dottore della Stazione centrale di soccorso gli fece la legatura dell'arteria e dei vasi, e poi lo fece accompagnare all'Ospedale, dove venne accolto nel quarto riparto.

★ Giuseppe Crant, di 31 anni, giornaliero, abitante a Scorcola San Pietro N. 40, ieri, mentre lavorava, si ferì accidentalmente con un ferro acuminato al medio sinistro, con lesione d'un tendine. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

★ Giuseppe Pockay, di 36 anni, bracciante, abitante in Scorcola N. 40, ieri, mentre lavorava, fu colpito da un barile caduto alla mano sinistra, e riportò una ferita con asportazione delle unghie delle dita medio e anulare.

★ Mario Bosutti, di 15 anni, apprendista fabbro, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava, fu colpito all'occhio destro da una scheggia di metallo e riportò un travaso di sangue.

★ Domenico Peresin, di 45 anni, bracciante, abitante in via della Scalinata N. 12, ieri, mentre tirava giù da un carro un barile, se lo fece scivolare di mano rimanendone colpito al ginocchio destro, e riportò una ferita lacero-contusa. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Malore improvviso. Iersera alle 10.30, la sarta Maria F., di 34 anni, abitante in via Nicolò Machiavelli, mentre usciva dal teatro Fenice, fu colta da improvviso malore e cadde a terra. Portata alla Guardia medica, il dottore le prestò le cure atte a farla rinvenire.

Un ragazzo colpito dal padre. Iersera si presentò alla Guardia medica il ragazzo di 11 anni Primo Gerboni, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 305, con molteplici contusioni e suffusioni sanguigne al braccio, alla gamba sinistra ed alla schiena. Il poveraccio, che piangeva dirottamente, raccontò che era stato suo padre a colpirlo con una corda. Lo accompagnava una guardia di p. s., che disse come il padre del ragazzo fosse già stato arrestato.

Alcoolismo acuto. Il carbonaio Francesco A., di 40 anni, ieri mattina fu trovato lungo disteso a terra, in via dei Gelsi, che non dava segno di vita. Credettero che fosse stato colto da malore; invece, era semplicemente ubriaco. Un dottore della Guardia medica, recatosi sul luogo, lo fece rinvenire a furia d'inalazioni d'ammoniaca, e poi le guardie lo accompagnarono a casa, in via del Farneto.

Caduto dalla bicicletta. Il fattorino Giovanni Hermann, di 15 anni abitante in via Gatteri N. 28, ieri nel pomeriggio, cadendo dalla bicicletta, riportò una contusione con la distorsione del ginocchio destro. Si recò per le cure alla Guardia medica.

Tagliando un albero. Il giovane Angelo Miclavez, di 19 anni, abitante in Rozzol N. 490, ieri, mentre tagliava un albero, si colpì col dorso della scure alla regione temporale sinistra, e riportò una ferita lacero-contusa con ematoma. Alla Stazione di soccorso ebbe le cure del caso.

La caduta d'un piccino dal letto. Il piccino Alberto Ciak, di mesi 7, abitante a Barcola N. 805, ieri cadde giù dal letto e riportò molteplici ferite alla fronte. Portato alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

Cadute. Raffaelo Bertazzo, di 31 anni, abitante in via del Solitario N. 5, ieri mattina, cadendo, riportò due ferite alla fronte. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

Giovanni James, di 15 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 34, cadde ieri e riportò una ferita di taglio all'orecchio sinistro.

Giovanna Hollub, di 18 anni, abitante in via San Nicolò, cadde ieri giù dalle scale e riportò la distorsione del piede sinistro.

Ricorsero entrambi all'«Igea».

Eliseo Cominotti, di 12 anni, abitante in via dell'Olmo N. 10, iersera, cadendo, riportò una ferita alla tibia destra ed escoriazioni alla mano sinistra.

Bruno Zecchini, di quattro anni e mezzo, abitante in via del Farneto N. 43, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Toso, di 17 anni, studente, abitante in via dell'Acquedotto N. 39, il quale, battendo contro un vetro, riportò molteplici ferite di taglio alla mano destra; Aldo Samero, di 14 anni, studente, abitante in via Domenico Rossetti N. 12, per escoriazioni e contusioni alla mano destra; Antonio Bonifa-

cio, di 8 anni, abitante in via delle Acque N. 5, per una ferita di punta al crure sinistro; Luigi Pirz, di 9 anni, abitante in via del Coroneo N. 781, per una ferita alla palma della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Benacus.* Le persone nella cui abitazione viene praticata una perquisizione domiciliare hanno diritto di esigere che gli organi di p. s. non ispezionino sopraluogo determinate carte, ma le prendano in consegna, dopo essere state suggellate dal proprietario. Decide poi la Camera di consiglio se debbano venir ispezionate o no. — *Madre infelice.* L'inasprimento del «giaciglio duro» consiste nell'assegnare al condannato un tavolato di legno, ma soltanto in giorni non continui e non più di tre volte la settimana. — *Cesare.* Naturalmente le disposizioni relative al bando degli stranieri trovano applicazione anche a cittadini ungheresi. — *Impiegato 29.* Se il rapporto di servizio dura da sei mesi, all'impiegato spetta un permesso annuale di almeno dieci giorni, se dura cinque anni il permesso sarà di almeno due, se quindici, di almeno tre settimane. — *Ignorante.* I giurati sono competenti a giudicare quando si tratti di crimini per cui sono comminate pene gravi, come pure quando si tratti di crimini e delitti politici o commessi mediante uno stampato. — *Vicino sdegnato.* Qualora il padre smetta di adempiere i doveri inerenti alla patria potestà, tanto i prossimi parenti quanto gli estranei possono chiedere l'intervento del giudice il quale dichiarerà sospesa o decaduta la patria potestà. — *V. S.* Un testamento fatto a voce è valido solo quando sia detto dinanzi a tre testimoni maschi di almeno diciott'anni, che non siano prossimi parenti dell'erede. Il testamento scritto di proprio pugno è valido, senza alcun testimonio. E' prudente depositarlo in Giudizio. — *Diocleziano. Lussin.* Il testamento è un atto revocabile: dunque con l'instituire oggi erede universale della Sua sostanza una determinata persona, non si toglie affatto la possibilità di disporre domani diversamente, neppure se il testamento venisse depositato in Giudizio. — *Olimpia. Pirano.* I sacerdoti dopo ricevuti gli ordini maggiori e così pure i monaci e le monache, dopo prestati i voti solenni di celibato, non possono contrarre, in Austria, valido matrimonio. — *Costante lettore.* Per la sorveglianza del bagno pubblico alla Lanterna il Comune non assegna - a datare da quest'anno - un canone annuo ad un appaltatore: la manutenzione viene curata dall'Ufficio tecnico comunale, il quale assume i sorveglianti ed un capoguardiano, tutti verso mercede settimanale. — *Albatros.* A Firenze si stampano, tra altri, «La Nazione», «Il Corriere italiano», «Il nuovo giornale» «Il commercio toscano» e «La domenica fiorentina». — *Anonimo C. D.* Enrico Heine (1799-1856) di Düsseldorf, fu, dopo Goethe, il più grande poeta lirico della Germania e fu scrittore pieno d'originalità e di spirito. Iniziò la sua fama coi «Reisebilder» e col «Buch der Lieder». Dal 1831 fu a Parigi, dove, ammalato, compose, fra altro, il poema «Atta Troll» (sogno d'una notte d'estate), satira contro la scuola romantica. — *E. B. G.* 1) Anita si festeggia il giorno di S. Anna. 2) All'«Alpina delle Giulie» potrà avere la desiderata informazione sulla distanza ecc. — *Povero padre. Parenzo.* Non tema, Sebbene Ella, nel contratto dell'affare a rate, concluso a Trieste abbia accettato quale foro competente il locale Giudizio, la causa deve venir pertrattata dinanzi al foro del suo domicilio, quindi a Parenzo. — *Viennese.* Quel P. T. pubblico (signore) è una forma condannata. Si dice: spettabile pubblico, egregio, onorevole signore e simili. — *Ringraziando.* Ipoteca è il pegno di un bene immobile. — *Curiosi. Portogruaro.* Ecco l'indirizzo dei poveri miliardari da Lei pensati: Carnegie Andrew Skibo Castle, Sutherland; Astor William, Hover Castle Kent; John D. Rockefeller, 4 West Fifty fourth street Nuova York; Lord Rothschild, 148 Piccadilly London. — *Artista triestina.* Dalla Guida potrà apprendere l'indirizzo di una società che farà per il Suo caso. — *Committente.* Direttore del Museo Commerciale è il prof. Giulio Morpurgo. — *N. S.* Si rivolga all'ispettore scolastico provinciale. — *E. S.* Si rivolga all'Ufficio di collocamento della Lega degli impiegati civili (Via Pierluigi da Palestrina 4). — *Meo.* Dal libraio. — *Ubalda.* Ma di quali «domande» intende parlare? Si rivolga ad un avvocato. — *A. B. C.* Le abbiamo già risposto. Per effetto di recente disposizione le guardie di polizia portano sempre l'elmo quando sono in servizio. Hanno già reclamato contro questa disposizione, però finora invano. — *Abbonata.* Abbronzare tutto. — *Gigi.* Si rivolga all'ispettore scolastico distrettuale (Via Caserma 7). — *S. Emilia.* Farebbe per Lei l'accademia di nautica. Sarà prudente però che s'accordi prima col Consolato germanico. — *Disertore germanico. Gorizia.* Quell'avvocato non era bene informato.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.8, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.4. Oggi: alta marea —.— ant. e 3.45 pom. - Bassa marea 7.07 ant. e 9.45 pom.

Ogni giorno una.

Un marinaio: Vuol comperare un pappagallo, signora?

La signora: Dice parolacce?

Il marinaio: No, questo non le dice; ma se lei è disposta a spendere qualche corona di più, gliene posso trovare uno che le dice.

Teatri e Concerti

„AD ARMI CORTE"

commedia in un atto di Roberto Bracco al Politeama Rossetti.

Questa breve e graziosa commediolina del Bracco, già comparsa tempo fa nel periodico milanese «La lettura», ebbe iersera un vivo successo di ilarità e di battimani.

La «trovata» che ne costituisce il tenue argomento è carina. Una «cocotte» piena di scaltrezza e di spirito si reca in casa di una signora, moglie d'un medico, per esortarla a rinunciare al suo amante, che è poi l'amante... di tutte e due. La signora protesta, nega, esita; ma la «cocotte» che è in possesso di una lettera della signora, finge di darla al marito, per spaurire la rivale, ma in realtà consegna al medico una presunta descrizione delle proprie sofferenze. Quando la signora apprende che la «cocotte» non fece uso dell'arma ch'era nelle sue mani per perderla, le esprime tutta la sua riconoscenza, ma la «cocotte», dopo aver sfoderato molti graziosi ed arguti argomenti in difesa della propria condizione di «cocotte onesta», come ella si compiace qualificarsi, insiste per volere il campo libero: in caso diverso quella lettera potrà in altra occasione compiere il proprio ufficio... ricattatorio. L'amante comune deve giungere fra breve. Infatti ecco il domestico che ne annuncia la visita. La signora vorrebbe non riceverlo; ma l'altra insiste per il sì. Un colloquio a tre, dunque? No. E' impossibile. La «cocotte» lo riceverà sola. Ella siede su una poltrona in modo da voltare le spalle al bel giovanotto che arriva. «Riccardo Negri» viene infatti e invece di trovare la signora «Valeria Arletti», trova la propria amante «Laurina». Ah! Sorpresa. E cala il sipario.

Non occorre dire che il dialogo è scintillante di spirito mordace e che la piccola commedia corre rapida come un soffio. La Melato che era «Laurina», fu squisitissima e piena di brio e di eleganza. E la Pieri e il Giovannini la assecondarono garbatamente.

★

Il programma di iersera fu dedicato interamente a Roberto Bracco. Prima di questo attino scherzoso, la compagnia recitò con sentimento, con finezza e con viva espressione drammatica «La piccola fonte». La Melato ebbe un grande successo di applausi e anche ieri, assieme alle acclamazioni, molti fiori la circondarono. Virgilio Talli visse e incarnò con grande anima e con grande atteggiamento di umiltà il personaggio di «Valentino»; e la Pieri e il Betrone, come pure il Rossi, la Solazzi, il Miniati composero un assieme corrispondente alla poetica e dolorosa visione d'arte del forte drammaturgo napoletano. Il pubblico, ch'era una grande folla, acclamò opera ed attori, lungamente.

★

Questa sera, Alberto Giovannini ci invita ad un programma allegro, in suo onore. Si dà «La zia di Carlo» di Brandon Thomas e il proverbio in un atto in versi martelliani di Ferdinando Martini: «Chi sa il giuoco, non l'insegni». Serata per signorine, dunque. E il Giovannini ch'è un attore versatile e intelligentissimo, ha nel pubblico tante e sì vive simpatie che può contare su un teatro popolatissimo.

★ Domani penultima recita della stagione (ultima in abbonamento) con «La zingara», nuova commedia in 3 atti di S. Camasio e N. Oxilia. Domenica ultima recita della stagione.

Anfiteatro Minerva. Domani, sabato, all'Anfiteatro Minerva, ci sarà la prima recita della comica compagnia veneziana di Vittorio Bratti, con la commedia in tre atti di Mario Morais: «L'avvocato difensor» e una farsa. Domenica: «El fator galantomo» di Luigi Sugana.

Fenice. Alla rappresentazione del cinematografo «Splendor» intervenne molto pubblico. - Questa sera programma nuovo.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Rappresentazioni del Teatro popolare. Compagnia V. Talli. Ore 8.30 (B) *La zia di Carlo*, in 3 atti di Brandon Thomas. - *Chi sa il gioco non lo insegni*, 1 atto di F. Martini.
FENICE. 8.15. Cinematografo Splendor.
CAFFE' NUOVA YORK« 8.30—12. Concerto.
SALONE EDISON. Fregoli (trasf.) Napoleone II re di Roma. - Farsa.
SALONE AMERICANO. Stupefacente programma!! Novità comiche di grande attualità.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Una sorpresa, rincasando.

La signora Anna Balanzin, abitante al N. 8 di via del Pozzo bianco, l'8 maggio u. s., nel rincasare, trovò i ladri nel suo quartiere. La donna si mise a gridare aiuto e i ladri, due giovanotti, si diedero alla fuga.

La Balanzin si recò a denunziare il fatto alla polizia, e il giorno dopo, sulla base delle indicazioni fornite da lei, da una sua figlia, una ragazzina di 9 anni, e da una sua vicina, Maria Goglia, furono arrestati come colpevoli i braccianti Giovanni Slaico e Giovanni Cavezzo, da Trieste, i quali, però, negarono di essere stati mai nella casa in cui si svolse il tentativo di furto e tanto meno nel quartiere della Balanzin. Posti a confronto con le Balanzin e la Goglia, la piccina dichiarò in modo preciso di riconoscere nei due gli uomini che aveva visti sulle scale di casa sua, mentre le due donne dichiararono di poter riconoscere soltanto il Cavezzo.

Dato ciò, contro i due fu elevata accusa per crimine di tentato furto e ierlaltro si tenne il dibattimento.

Gli accusati si protestarono innocenti e sostennero di aver passato quel pomeriggio in casa propria.

La Balanzin figlia dichiarò ancora una volta di riconoscere negli imputati quei due giovani che vide, il giorno del fatto, sulle scale di casa sua.

Le altre due testi, invece, Anna Balanzin e Maria Goglia, riconobbero solo il Cavezzo.

Furono udite ,quindi, su proposta del difensore dello Slaico, dott. Rossi, le madri dei due accusati, le quali sostennero che i loro figli, il giorno del fatto, lo trascorsero in casa.

Il P. M. sost. procuratore di Stato chiese l'accoglimento dell'accusa.

Il dott. Rossi, basandosi sul mancato certo riconoscimento da parte di tutti i testi, chiese l'assoluzione del suo patrocinato, e altrettanto fece il dott. Laneve per il Cavezzo.

La Corte mandò assolto lo Slaico per insufficienza di prove, e condannò il Cavezzo, prendendo in considerazione i suoi gravi precedenti, a 18 mesi di carcere duro.

Il Cavezzo dichiara di voler ricorrere. La madre lo conforta, piangendo.

Intanto i guardiani carcerari si accingono a condur via con il Cavezzo anche lo Slaico, il quale è pertinente a Trieste.

— Perchè - dice lo Slaico - go de tornar in preson?

I carcerieri dicono che hanno l'ordine dell'amministratore di ricondurlo in carcere perchè è sotto accusa per un altro reato.

— No xe vero - grida lo Slaico. - El Cavezzo xe soto processo.

Il presidente sfoglia gli atti e difatti non risulta che lo Slaico sia nè sotto accusa nè richiesto dalla polizia. Consiglia perciò allo Slaico di seguire i carcerieri, incaricando questi di avvertire l'amministratore delle carceri dello stato delle cose.

★ Pres. cons. Lion; giudici cons. Minio e bar. Farfoglia e giudice dott. Alberti.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

„Surtout pas de zèle"

Un giorno dello scorso mese, il proprietario d'una calzoleria, Giuseppe Polizza, nel fare l'inventario della merce esistente nel suo negozio, riscontrò che mancavano otto paia di scarpe. Nessuno dei suoi addetti ne sapeva niente; ladri nel negozio non ce n'erano stati: oh! dunque, dove erano andati a finire gli stivali? Non venendone a capo, il Polizza denunciò la cosa alla Polizia, la quale, a furia d'indagini, riuscì a sapere che le scarpe erano state asportate dal negozio da due dei lavoranti del danneggiato, Michele Germech e Rodolfo Segulin, i quali furono rinviati a giudizio sotto l'accusa della contravvenzione di furto.

Iermattina fu tenuto il dibattimento. I due imputati, che erano difesi dall'avv. Pangrazi, confessarono - come avevano già fatto dinanzi al giudice istruttore, e, prima ancora, alla Polizia, che si erano presi gli stivali per venderli, ma non già per appropriarsi del danaro ricavato, ma per fare una sorpresa al padrone, portandogli l'importo di una merce che era da troppo tempo nel negozio. Dissero poi, che in tutto il lungo tempo che erano stati alle dipendenze del Polizza, mai gli avevano toccato un ette, malgrado che avessero goduto della più grande libertà e fiducia.

Che fossero stati onesti ammise il loro principale, il quale aggiunse che poteva anche darsi che i due accusati gli avessero portato il danaro. Chissà? Tutto è possibile.

Il f. f. del P. M. chiese sentenza di condanna.

L'avv. Pangrazi, rilevando l'anteriore incensurata condotta dei suoi difesi, sostenne che poteva darsi benissimo che i due avessero voluto fare una sorpresa al loro padrone, vendendogli una merce da troppo tempo in deposito, per cattivarsi la simpatia padronale. Chiese sentenza d'assoluzione.

Il giudice, benchè il fatto desse adito a serie riflessioni, pure, nel dubbio, assolse i due dall'accusa.

Doveva attendere...

Il signor Antonio Locar, che vantava parecchi crediti da ditte solvibili e non solvibili, affidò l'incarico della riscossione dei crediti meno sicuri a Giuseppe Canarutto, un giovanotto che aveva promesso di fare le cose a dovere. Il Canarutto, infatti, riuscì a farsi pagare conti che si ritenevano perduti, per circa 120 corone. Senonchè, invece di versarle al padrone, se le trattenne. Ciò saputo, il Locar denunciò la cosa alla Polizia; ed il Canarutto dovette comparire ieri in Giudizio, sotto l'accusa della contravvenzione d'infedeltà.

L'accusato tenne testa all'accusa con una autodifesa che si può riassumere in queste parole:

— Mi go incassà zentododise corone, e, sicome gavevo de incassarghene altre, che el paron credeva perse per sempre, go pensà che ghe le gavaria dade tute in una volta.

Il Locar, che non poteva giudicare se non sul fatto che le corone non gli erano state rimesse, non mise in dubbio le buone intenzioni dell'accusato:

— Speriamo, allora - disse.

Il f. f. del P. M. chiese, naturalmente, sentenza di condanna.

L'avv. Pangrazi sostenne che in nessun caso si poteva parlare d'infedeltà, per il fatto che dell'opera del Canarutto dovevasi parlare a riscossioni finite, quando, cioè, egli avesse ultimato di riscuotere tutti i conti ricevuti in consegna. Non essendosi parlato di versamenti conto per conto, non sussisteva la prova del dolo voluto dalla legge, e quindi bisognava pronunciare sentenza di assoluzione.

Ed il giudice assolse il Canarutto.

Assoluzione.

Mercoledì mattina si tenne il dibattimento in confronto di Angelo Marcovich, di 57 anni, da Trieste, fuochista a bordo del piroscafo «Timavo». Secondo l'atto d'accusa, nella mattina del 30 maggio u. s. il Marcovich era penetrato nella cabina del fuochista Pietro Medissa e le aveva derubato di un vestito di servizio del valore di 10 corone. Il Marcovich negò il fatto attribuitogli e spiegò che la cabina era aperta e che chiunque vi poteva entrare. Il danneggiato non potè provare che a commettere il furto fosse stato proprio il Marcovich; ed il giudice pronunziò sentenza d'assoluzione.

★ Quell'Emma Bernardis, della quale riferimmo giorni fa la condanna in contumacia a 50 corone di multa per contravvenzione di truffa, ci scrive:

«Non è vero ch'io mi sia presentata a famiglie per ottenere sussidi od altro per conto delle figlie del medico defunto Dr. Mazzorana, e che il ricavato era per mio conto; - è vero, invece, che io, dietro preghiera delle sorelle Mazzorana, mi portai in qualche famiglia per far ottenere del lavoro, o qualche piccolo importo per conto loro, come pure diedi sempre il giusto indirizzo delle suddette Rozzol 841 (ex 55) ed il ricavato passava a suddette mani.

«Dietro informazioni assunte dalla stessa madre delle signorine in parola, rilevai che è una seconda che sfrutta in tal guisa, portandosi per le famiglie.

«Sarà mio dovere di schiarire l'equivoco e far valere la mia innocenza non riconosciuta nella sentenza di cui fu fatto cenno, per il motivo che non fui in grado di comparire il giorno del dibattimento e quindi di essere messa a confronto con i testimoni, per constatare se sono io la vera sfruttatrice. - Ringraziando ecc. - Emma Bernardis».

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Petizioni ritirate.

Il carradore Giuseppe Iurkich, ritenutosi illegalmente licenziato, aveva presentata petizione contro l'ing. Francesco Faccanoni, per ottenere il pagamento di 44 corone, quale indennizzo di due settimane di mancata disdetta. Il convenuto dimette una dichiarazione rilasciata dall'attore all'atto della sua assunzione in servizio, con la quale rinuncia a preavvisi nel caso di licenziamento; e l'attore, dopo aver detto di aver firmato «perchè aveva visto altri fare altrettanto», riconosce la insussistenza della sua pretesa e ritira la petizione.

★ Il piazzista Oreste Zuliani era insorto con petizione contro il negoziante Ferdinando Simsig, in punto pagamento di cor. 130 per provvigioni spettantigli su affari conchiusi durante il suo servizio e non incassate. Dalla deposizione delle parti risulta, però, che gli affari in parola non hanno ancora avuto corso, e l'attore ritira la petizione, riservandosi di riprodurla eventualmente più tardi.

Per 18 centesimi!

Il manovale Mehmed Kasar, sostenendo di non aver potuto aver lavoro a causa di ordini impartiti dalla impresa de Guarrini, presso la quale prestava servizio, aveva presentata petizione per ottenere quale indennizzo la mercede di una settimana, cor. 16.20, oltre al pagamento di 18 centesimi per mercede arretrata. Da quanto espongono le parti, risulta che l'attore fu licenziato regolarmente, e poichè gli vengono pagati... i 18 cent. di mercede arretrata, egli ritira la petizione.

Un accomodamento.

Il cameriere Antonio Pozinek, aveva presentata petizione contro il trattore Natale Pupovach ,per ottenere il pagamento di 84 corone quale indennizzo di

COMUNICATI*)

E 145/11-4.

EDITTO D'INCANTO.

Avrà luogo nel giorno 17 luglio 1911, alle ore 9 ant., presso il sottoindicato Giudizio, camera N. 12, l'incanto delle realità p. ed 291/1 casa d'abitazione, stalla e tettoia del corpo unico P. T. 271 di Visignano, I lotto - e p. terr. 1807/1 orto del corpo unico della P. T. 271 di Visignano, II lotto.

Gli stabili da subastarsi vennero valutati il I lotto a corone 20.406, il II lotto a corone 1032.

La minima offerta importa cor. 10.203 per il I lotto, e cor. 688 per il II lotto, e sotto questo importo la vendita non ha luogo.

Montona, 18 maggio 1911.

I. R. Giudizio distrettuale, Sezione IV.

Dott. Leoncelli.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

mancata disdetta. Il convenuto riconosce di aver licenziato l'attore contrariamente al disposto del § 82 del regolamento industriale, e si dice disposto ad una transazione. L'attore riduce la pretesa e il Pupovach gli paga a saldo cor. 33.80.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo „Izvor" disincagliato.

Telegrammi da Novorossisk annunziano che il piroscafo a.-u. «Izvor», che si era incagliato sul basso fondo Sundzuk, dopo essere stato alleggerito di circa 600 tonnellate del suo carico ha potuto essere disincagliato, e ieri mattina arrivò a Novorossisk, dove sarà visitato dagli esperti.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Carinthia», cap. M. Francovich, da Fiume; «Tebe», cap. P. Giurgevich, da Venezia; «Metcovich», cap. F. Petrovich, da Venezia, con 77 pass.; «Bregenz», cap. A. de Pretis, da Costantinopoli, scali e Brindisi con 114 pass.; «Stiria», cap. A. Scampicchio, da Costantinopoli e scali della Tessaglia con 16 pass.; «Barone Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali con 275 passeggeri; i pir. italiani «Barion», cap. A. de Anna, da Brindisi e Venezia; «Assiria», cap. F. La Masa, da Genova e Ancona; i pir. a.-u. «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 73 pass.; «Maria B.», cap. V. Petruzovich, da Spalato; «Arpad», cap. L. Randich, da Fiume; «Emilia», cap. M. Hreglich, da Nuova Orleans e Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Cleopatra» per Brindisi e Alessandria; «Koerber» per Porto Said e Bombay; «Metcovich» per Venezia; il pir. germ. «Lesbos» per Amburgo; i pir. a.-u. «Cyclops» per Ancona; «Zara D.» per Sebenico; «Zrinyi» per Valenza; «Carolina» per Venezia; «Albania» per Spalato.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» partì il 31 p. p. da Teodo per Nicolajeff, «Franc. Musner» il 27 da Methil per Trieste, «Marina» passò Gibilterra ieri mattina diretto a Hull, «Arad» arrivò il 30 a Savona, «Deak» il 30 a Rotterdam, «Bosanca» il 27 a Rotterdam, «Izrada» partì il 25 da Taganrog pel Weser, «Olimpos» partì ieri da Odessa per Anversa, «Kobe» e «Olga» passarono Gibilterra il 28 p. p. diretti a Rotterdam.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 31 da Napoli per Civitavecchia, «Euterpe» il 31 da Corfù per Trieste, «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì il 31 da Sciangai per Yokohama.

Austro-Americana. «Argentina» proseguì il 31 p. p. da Napoli per Trieste, «Oceania» arrivò il 30 a Nuova York, «Marta Washington« proseguì il 28 da Palermo per Algeri, «Eugenia» proseguì il 28 da Algeri per Nuova York, «Atlanta» il 30 da Patrasso per Algeri, «Columbia» il 28 da Almeria per Las Palmas, «Francesca» il 30 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Alberta» arrivò il 26 a Filadelfia, «Erny» proseguì il 29 da Las Palmas per Montevideo, «Georgia» arrivò il 31 a Port Inglis, «Hermine» partì il 31 da Marsiglia per Nuova Orleans, «Irene» il 31 da Alicante per Barcellona, «Jenny» arrivò il 30 a Calcutta.

NEL COLLEGIO DI MONFALCONE-CERVIGNANO

Monfalcone, 1. Iersera si riunì nuovamente il comitato elettorale del partito liberale-nazionale per prendere le necessarie disposizioni in merito alle prossime elezioni politiche. Erano presenti oltre 50 aderenti al partito.

Dall'interessamento che vanno ora prendendo al riguardo i numerosi membri del comitato elettorale suddetto, e date le ottime qualità del nostro candidato, dott. Luigi Pettarin, è da sperarsi che buona parte di elettori monfalconesi concentreranno i loro voti sul dott. Pettarin, che fu iniziatore e caldo sostenitore di parecchie opere benefiche per il nostro Friuli.

Fra giorni il dott. Pettarin si porterà a Monfalcone per esporre agli elettori del partito liberale-nazionale il suo programma politico.

Una vendetta croata a Neresine

Neresine 30. Ignoti vandali a cui la entusiastica accoglienza fatta domenica all'on. Rizzi avrà dato maledettamente sui nervi, domenica notte, approfittando dell'oscurità, tentarono devastare, ed in parte vi riuscirono, il giardino del segretario comunale Eliodoro Bracco. Però il cane di guardia li mise in fuga prima che avessero terminato la nobile azione, chè altrimenti avrebbero svelto anche l'erba. Questo è il primo atto vandalico verificatosi nella nostra borgata, e, essendo la gendarmeria sulle traccie dei malfattori, si spera sarà anche l'ultimo.

★ Per corrispondere alle esigenze degli ospiti di cura di Lussinpiccolo, il Consorzio automobilistico ha deliberato l'acquisto di una vettura-omnibus non appena saranno regolati alcuni tratti di strada e sarà assegnata da parte del Governo la sovvenzione postale già promessa alla direzione consorziale dalle autorità competenti. Visto lo sviluppo che prende questa nuova istituzione in grazia dell'importanza che assume Lussinpiccolo anche come luogo di bagni, sarebbe cosa raccomandabile che la Commissione di cura provvedesse, eventualmente d'accordo coi Comuni interessati, alla costruzione di una casetta di rifugio alle sponde del pittoresco lago di Urania (Vrana) così di frequente visitato.

★ Ieri l'ispettore distrettuale sig. Piperata ispezionò le scuole di questo Comune locale, manifestando poi la sua viva soddisfazione per la loro tenuta e per i progressi ivi verificatisi.

★ Dalla verificazione di cassa praticata presso la Cassa rurale dal direttore e dal segretario, risulta che dal 1. gennaio vi fu un giro di corone 457.550.77 e precisamente cor. 229.709.52 negli introiti e cor. 227.841.25 negli esiti. La giacenza di cassa è di corone 1868.27.

Inchiesta sulle tariffe dei servizi marittimi

Rovigno, 1. Nell'intento di offrire ai circoli commerciali interessati l'occasione di esternare i loro desideri e di presentare le loro proposte in merito alla riforma delle tariffe della Società di navigazione a vapore «Istria-Trieste» e «Austro-Croata», il ministero del commercio ebbe ad indire per i giorni 8-10 corr. un'inchiesta orale presso il Governo marittimo in Trieste, invitando la Camera di commercio e d'industria dell'Istria ad inviarvi rappresentanti.

A ciò furono delegati i consiglieri Umberto de Calò e Bortolo Sardotsch, ai quali sarà rimesso il materiale dell'inchiesta nel frattempo promossa per proprio conto dalla Camera stessa.

Quei municipi e quelle associazioni di commercianti che non avessero ancora riscontrato la circolare in proposito loro diretta, vogliano farlo tosto, affinchè i rispettivi loro desideri possano essere in tempo raccomandati al patrocinio dei due delegati.

SCARTO.

Se a tu un'illustre italica città
Vorrai strappare il *core*,
Personaggio dantesco apparirà,
Caro lettore.

Spiegazione del giuoco precedente:
CONTE. STAZIONE. CONTESTAZIONE.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Due stabili in città posti in piazza della Stazione per cor. 1.400.000; stabile in città posto in via G. Vasari per cor. 136.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 50.000 al 4½% a peso d'uno stabile in Chiadino-città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Giugno — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 643.50, Staatsbahn 752.—, Alpine 808.—, Lotti turchi 249.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 202.— (202.—), Disconto 187.62 (—.—). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.40 (100.38), Rendita 104.62 (104.65), Meridionali 661.— (661.—), Mediterranee 417.— (417.51), Edison 654.— (656.—), Banca comm. 846.— (850.—), Terni 1450 (1458)

Chiusa Rend. francese 96.17 (96.32), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 97.32 (97.50), Banche Ottom. 718.— (718.—), Rio Tinto 17[illegible] (1744), Lotti turchi 218.— (—.—).

NUOVA YORK 1. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 114¼; Baltimore and Ohio 107½, Canadà-Pacific 237¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 125 1/8, Missouri Pacific 50 5/8, Northern Pacific 133¼, Pennsylvania 123 1/8, Philadelphia and Reading 159¼, Southern Pacific 119 7/8, Southern Railway Com. 29½, Union Pacific Com. 186 7/8, Amalgamated Copper 66 3/8, Anaconda 40, U. S. Steel Corp. Com. 76½. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.95 a 18.99, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.70 a 240.45, Francia 94.80 a 95.05, Italia 94.40 a 94.75, Banconote italiane 94.40 a 94.75, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.30 a 92.60, Rendita austriaca in corone 92.25 a 92.60, Rendita ungherese in corone da 91.20 a 91.60, Credit 642.50 a 644.50, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 751.50 a 753.50, Lombarde 110.25 a 112.25 Lotti turchi 247.— a 251.—

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 96.17, Rend. italiana 3¾% —.—. Rend. Spagnuola esterna 97.32, Azioni Banca ottomana 718.—.

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 118.—, Rendita Turca unif. 93.25, Cambio Londra 252.25, Rendita aust. in oro 100.05, Rend. ungh. in oro 4% 98.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 218.—, Banca di Parigi 1836, Azioni Meridionali it. 657.—, Rio Tinto 1720.

Londra 1. (Cambi Chiusa). Consolid. 81 7/8, Lombardi 4 7/8, Argento 24 9/16, Rendita Spagnola 95 1/4, Italiana 103—, Cambio su Vienna 24.25, Sconto di piazza 2 1/8.

Francoforte 1. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.—, Ferrate dello Stato 159.75, Lombarde 22.25.

Caffè. *Amburgo* 1. (Chiusa). Santos good average per settembre 56.50, per dicembre 65.50, per marzo 54.25, per maggio 54.—. staz.o

Havre 1. Caffè Santos good average per marzo 60 chilo) a fr. 68.75, per maggio 67.25.

Nuova York 1. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio 10.76, settem. 10.67.

Cotoni. *Liverpool* 1. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 8 07/100, giugno-luglio 7 98/100, luglio-agosto 7 97/100 agosto-settembre 7 81/100 settem.-ottobre 7 31/100, ottobre-novembre 7 03/100, novembre-dicembre 6 97/100, dicem.-gennaio 6 86/100, gennaio-febbraio 6 05/100, febbraio-marzo 6 95/100.

Olio. *Parigi* 1. Ravizzone per mese corr. 68.75, per luglio 67.25, per luglio-agosto 67.25, settem.-dicem. 67.75. fiacco

Segala. *Parigi* 1. Mese corr. 19.25, per luglio 19.25, per luglio-agosto 18.75, per settem.-dicem. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 1. Mese corrente 27.85, per luglio 27.70, per luglio-agosto 26.80, per settem.-dicem. 25.20. calmo

Farina. *Parigi* 1. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.85, per luglio 36.—, per luglio-agosto 36.—, per settem.dicem. 33.23. calma

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 61.50, per luglio 62.—, per luglio-agosto 62.25, per settem.-dicem. 48.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio da 88° uso nuovo 31.75 —.—. calmo, bianco per mese corr. 34 7/8, per luglio 35 1/8, per luglio-agosto 35.25, per ottobre-genn. 30.75. Raffinato 64.— a 64.50. Staz.o (Caldo)

Zucchero. *Amburgo* 1. (Chiusa). P. giugno 10.60—, per luglio 10.55—, per agosto 10.60— per settembre 10.6[illegible]—, per ottobre 9.77—, p. novem. 10.67½.

Londra 1. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 10¾.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA friulana offresi. S. Francesco N. 9, p. IV. 10571 A

BALIA giovane friulana offresi per allattare bambino in casa propria. Via Molino a Vapore N. 6, p. III. 2666 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA o sottocuoca capace cucinare cercasi prontamente. Presentarsi cogli attestati. Indirizzo Piccolo. 2539 B

CAMERIERE pratiche Hôtel, servetta, servitù maschile, femminile, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2714 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Villa Gairinger, vetta di Scorcola. Presentarsi fra le 11 e la 1. 10550 B

DONNA di servizio, cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, II, porta 10. 2468 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Tor San Piero 6, porta N. 2. 10720 B

DOMESTICA bella presenza, anche non sappia cucinare, cercasi. Foscolo 22, II, porta 8. 2684 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 53, III. 10708 B

DOMESTICA per piccoli lavori domestici cercasi prontamente. Via Rigutti 15. 10738 B

DONNA di servizio brava cercasi prontamente per tre ore alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 2743 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, cercasi, piccola famiglia. S. Francesco 53, porta 16. 10757 B

DONNA servizio cercasi da signora sola, per mattina. Presentarsi dalle 10-12 Corsia Stadion 4, IV, porta 11. porta 11. 12283 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Teatro 1, porta 30. 2733 B

DONNA per piccola famiglia, trattamento famigliare, cercasi. Gatteri 7, V. 10725 B

DONNA pratica fornello cercasi. Caffè Goldoni. 10681 B

DONNA di servizio, due volte al giorno cercasi. Galileo Galilei 16, II, porta 12. 2667 B

DONNA o ragazza che sappia cucinare cercasi per villeggiatura. Foscolo 8, terzo. 10672 B

DONNA di servizio cercasi prontamente per tutto il giorno. Via Cecilia 14, p. 14. 10791 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 75, terzo. 10769 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via San Nicolò 32, III, destra. 10771 B

DOMESTICA buoni attestati, disposta recarsi Genova cercasi. Rivolgersi via Zonta 7, secondo, sinistra. 2757 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2756 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Belvedere 27, p. II. 2707 B

GIOVANE prestaservizi cercasi per stanze alla mattina. Torrebianca 27, III. 2700 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi con buoni attestati. Piazza Ospedale 4, porta 8. 2775 B

PRESTASERVIZI solo dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2723 B

PRESTASERVIZI alcune ore alla mattina, cercasi. - S. Francesco 31, porta 11. 10777 B

PRESTASERVIZI giovane per stanze cercasi alcune ore della mattina. Donizetti 1, III. 2710 B

PRESTASERVIZI giovane, salario cor. 20, cercasi. Foscolo 9, I, destra. 2709 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per tutto il giorno. Giulia 29, II. 10715 B

PRESTASERVIZI per tutta giornata cercasi. Via Galileo 16, I sinistra. 10690 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 alle 2. Via Lavatoio 1, Coen. 10705 B

PRESTASERVIZI cercasi. Trocca Barriera n. 11, I p. 10750 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12281 B

RAGAZZA con buoni certificati cercasi per piccola famiglia. Giorgio Vasari 20, III, porta 7. 10682 B

RAGAZZA italiana, giovane, sana, 18-20 anni, cercasi come serva per famiglia italiana, nella Stiria. Scrivere direttore A. Süsstrunk, Leibnitz, Stiria. 10740 B

RAGAZZA cercasi piccola famiglia. Presentarsi mattina, Piazza Leonardo da Vinci 2, II. 10730 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE provetto offresi per alcune ore nel pomeriggio. Offerte «Maorlland» Piccolo. 2536 C

CONTABILE bilancista perfetto, offresi impiego accessorio, ore antimeridiane. Indirizzo al Piccolo. 2665 C

CONTABILE offresi per alcune ore. Offerte «Zelo 10673» Piccolo. 10673 C

FALEGNAME garantisce lucidature, perfette riparazioni mobili, terrazzi di lusso, disinfezioni, raccomandasi famiglie. Scrivere via Montecchi 2. 10739 C

GIOVANE, abituato da anni nell'esercizio dei cavalli, cerca occupazione quale cocchiere o guidatore di carri. E' onesto e fidato. Indirizzo al Piccolo. 2658 C

INSTALLATORE autorizzato d'acqua e gas con decreto, offresi. Scrivere sub «Autorizzato 2000» al Piccolo. 10676 C

PERSONA seria, cinquantenne, avente già retribuzione giornaliera, cerca posto suppletorio, qualsiasi lavoro purchè leggero; accontentasi piccola paga. Offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 2598 C

POESIE d'occasione, inscrizioni per tombe, scherzi poetici; suppliche, ricorsi, rettifiche, necrologie, lettere commerciali e private. Ogni genere scritturazioni eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 2235 C

PARRUCCHIERA offresi mensilmente oppure occasione. Via Fontana N. 14, V; Amalia Stanci. 10760 C

RICAMATRICE fina offresi a giornata oppure in casa. Via Cecilia 13, V. 10680 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, cerca posto quale praticante venditrice. Offerte «Vali 10544» Piccolo. 10544 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 2672 C

SIGNORA di famiglia decaduta, desiderosa abitare campagna, offresi a buona signora o signore solo, quale assistente in tutti i lavori di casa, affettuosa compagnia. Offerte sub «Campagna» sino 8 giugno fermo posta Centrale. 10721 C

SARTA offresi a giornata, biancheria, abitini bambini. Solitario 25, II. 10764 C

SIGNORINA offresi per scritturazioni in italiano e tedesco. Offerte sub «Capace» fermo posta piazza Borsa. 2708 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per sorvegliare bambini. Offerte al Piccolo sub «Wilma 1521». 1739 C

TRENTUNENNE celibe, conoscendo perfettamente ramo saponi, farine e paste, già premiato, comproprietario tali industrie, offresi a prova, posto adatto, possibilmente piazzista, viaggiatore ecc. Offerte sub «Saponi e farine» al Piccolo. 1914 C

TRENTADUENNE, impiegato amministrativo, disponendo intero pomeriggio, occuperebbesi qualunque ramo, anche disegnatore. Offerte «Mario 10786» Piccolo. 10786 C

TRENTADUENNE, bella presenza, cerca posto quale piazzista, viaggiatore od altro. Offerte «Commestibili10573» Piccolo. 10573 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTI sellai cercansi. Ghega 9. 10704 D

BARBIERE giovane cercasi prontamente Via Sanità 7. 2696 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, introdotto possibilmente ramo coloniali, cercasi da primissima ditta. Risposta D. R. «Abile 2676» Piccolo. 2676 D

COMPTOIRISTA, perfetto lavori scrittoio, lingue italiana, tedesca, cercasi da stabilimento industriale. Offerte «Sano 3741» Piccolo. 3741 D

CONTABILE cognizione italiano, tedesco, serbo-croato, ramo alimentari, cercasi per primaria ditta viennese. Offerte dettagliate sub «Posto duraturo» Vienna, Posta restante Südbahnhof. 10741 D

CASSIERA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2705 D

CAMERIERE per birreria (due), cercansi. Piazza S. Caterina 2. «Eisgrube». 2736 D

DATTILOGRAFO stenografo perfetto oppure signorina uguali qualifiche, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Urgente» fermo posta centrale. 10722 D

DATTILOGRAFO celere italiano, tedesco, anche signorina, cercasi per studio avvocatile, stenografo preferito. Riflettesi soltanto persona seria, con buone referenze. Offerte sub «Studio 10787» al Piccolo. 10787 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Boschetto 40, V. 2655 E

GIOVANOTTO per porta e pulizia cinematografo, cercasi prontamente. 2681 D

IMPIEGATO, attivo, morale con perfetta conoscenza della lingua tedesca e con buone cognizioni della lingua croata cercasi da Primario Istituto Commerciale. Onorario iniziale Corone 140.— sino 180.— mensili secondo la capacità. Offerte sub «Tedesco-Croato» al Piccolo. 10703 D

IMPIEGATO prima forza, lavoratore indipendente, perfetto corrispondente italiano e tedesco, già pratico e conoscitore del lavoro in rappresentanze, con deposito di merci, sulle quali eventualmente accorderebbesi anticipazione, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Prima Firma 10727». 10727 D

LAVORANTE orologiaio, abile, cerca l'orologeria Eugenio Pettollo, Sebenico (Dalmazia). 13140 D

LAVORANTI falegnami abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2720 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 2697 D

LAVORANTE e mezza lavorante stiratrice cercansi. Via S. Francesco 26, I. 2698 D

LAVORANTI fabbri per banco, cercansi. Via Coroneo N. 33. 10733 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti bandai cercansi. Matussi, via Foscolo 6. 2754 D

LAVORANTE brava da uomo cercasi. Se non brava, inutile presentarsi. Lavoro tutto l'anno. Indirizzo al Piccolo. 2530 D

LAVORANTI pittori stanze e apprendista pitore cercansi. Indirizzo Piccolo. 2689 D

MURATORI capaci cercansi nel fabbricato via Gatteri n. 19. 2740 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. - Carducci n. 36, p. I. 10758 D

MINATORI, manuali per l'Estero cercansi (Francia). Offerte Piccolo «Viaggio pagato». 2715 D

MEZZO lavorante fabbro, ragazzi, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2782 D

PRATICANTE giovane, 15-18 anni, viene cercato da ditta in spedizioni. Offerte sub «Praticante 10744» al Piccolo. 10744 D

PORTINAIO solo cercasi per casa signorile; preferito calzolaio. Indirizzo Piccolo. 2758 D

PERSONA per consegna deposito vini, liquori, mensile cor. 100, cercasi, cauzione 600. Caffè Bizantino, Amadei. 10772 D

PRATICANTE scrittoio, con bella calligrafia, cercasi. Offerte sub «Onestà 10689» al Piccolo. 10689 D

PRATICANTE quattordicenne volonteroso cercasi per magazzino legnami. Indirizzo Piccolo. 2658 D

PORTINAIO con moglie senza figli, pensionato, cercasi prontamente per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 2685 D

RAGAZZO pulito, sedicenne, circa, cercasi quale mezzo fattorino. Indirizzo Piccolo. 2738 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(75)

— Sì, se volete chiamarlo progetto: partiremo al più presto da Cristiansand, appena cioè voi abbiate fatte le provviste necessarie: denunzierete la morte di papà al console americano, nascondendone le cause. Papà soffriva di cuore: il dottore vi farà un certificato che un medico inviato dal console vidimerà. Non credo sia difficile ottenere che per l'esame della salma basti il dottor Melton: il console americano vi aiuterà. Io non voglio che laggiù a Nuova York si sappia che sir Francis Russell è stato condannato ad una così orrenda fine: non voglio su questa tomba neppure un'ombra.

Non pareva più la bimba timida e fragile che tutti fino allora avevano ritenuta; si sarebbe detto che quel gran dolore l'avesse maturata dandole una forza ed una lucidezza straordinarie.

— E partiremo subito da Cristiansand, stasera stessa se sarà possibile o al più tardi domani.

— Come vorrete - disse Norris.

E Severo Melton sentì fiorire dentro di sè più forte la speranza.

XXIII.

Con la bandiera abbrunata a mezz'asta, l'«Albatros» ha rivolto la poppa un'altra volta verso l'Inghilterra. La nave-tomba, tutta bianca, pare la bara di una vergine è invece culla sui flutti azzurri, sotto il cielo azzurro, in un trionfo di sole che è gloria dell'autunno imminente, la salma che la morte ha purificata di tutte le scorie, di tutti gli egoismi, di tutte le viltà.

Francis Russell, o meglio quello che resta di Francis Russell, riposa composto in una bara di cedro sopra un trapunto di raso bianco, sotto un velo bianco impregnato di aromi balsamici, che tuttavia non preserveranno la preziosa salma dalla dissoluzione.

La cassa è stata rinchiusa in due altre, di zinco la prima, di quercia l'ultima, ed è questa sola che suggellata e fregiata appare sopra il catafalco nero, tra i ceri sempre ardenti nell'appartamento del duca mutato in camera funebre.

Isa passa gran parte delle sue giornate là dentro: inginocchiata presso la bara che chiude tanta parte della sua vita, che rappresenta un'incognita terribile nel suo destino, ella si domanda con tristezza infinita che farà. Che farà sola al mondo, senza un braccio per proteggerla, senza un cuore per amarla ?

Ella piange molto sul padre morto, ma ancora più su di sè. Le malinconie profonde e cupe che tanto tormentavano anche prima la sua anima, si sono fatte assai più gravi. Parla pochissimo e rimane a lungo assorta, come estatica, anche quando non si rinchiude nella camera ardente.

Ma questa è, dopo la sua cabina, il suo rifugio prediletto. Qui nessuno osa entrare quando ella prega presso la bara: le pare di aver suo padre un po' vicino e può abbandonarsi con dolcezza triste alle sue malinconie dilette.

Fuori, troppi sguardi la cercano, le si offrono, la implorano.

Miss Gabrielle non l'abbandona un istante, Roberto le si fa ogni momento d'appresso, finge di asciugarsi una lagrima, arrischia certe frasi troppo affettuose che però non sono legittimate dalla circostanza particolare ed ella prova un recondito e istintivo senso di ripugnanza che invano si rimprovera a sentirsi circondata, avvolta, accarezzata, sollecitata dalla tenerezza dei due fratelli.

Vorrebbe Gabrielle più silenziosa, vorrebbe Roberto più lontano, il quale per la luttuosa circostanza ha ristretto al bianco e al «mauve» il colore delle sue cravatte e ha dato al suo viso un'espressione di lutto profondo aristocraticissimo.

Soltanto Severo Melton non la annoia: anche troppo poco impone la sua presenza. Severo Melton appena si mostra a tavola quando non può farne a meno, e rimane sulla soglia più indietro che gli sia possibile quando la mattina e la sera tutti i passeggeri dell'«Albatros» si recano nella cappella ardente per portare un saluto al cadavere che lentamente si decompone dentro la sua tripla custodia.

Passa quasi tutte le sue ore chiuso più triste, più bianco in viso di prima, e per questo suo pallore è pel dolore profondo e vero che si tradisce dal suo aspetto, dal suo contegno, la duchessina gli perdona la ruvidezza e l'austerità che pur le fanno tanto male.

Ella sa, ella è certa che il dottore ha sofferto e soffre più di tutti della tragica fine di suo padre. Ella non ha dimenticato, non può, non vuole dimenticare la terribile notte in cui lo ha veduto bianco e senza vita steso dinanzi alla porta della sua cabina.

Egli amava suo padre!

E per «questo» - ella ama illudersi, ella vuole illudersi - ella lo ama.

Quanto le farebbe bene una parola di conforto venuta da quelle labbra che non sanno le parole inutili, da quelle labbra schive, chiuse da un invincibile pudore sulle profondità dell'anima!

Nulla.

Severo Melton non ha rivolto più la parola da solo a sola dopo la terribile cosa. Nelle condoglianze di tutto l'equipaggio e di tutti i passeggeri dell'«Albatros», le sue soltanto sono mancate....

L'ultima volta che ella ha udito la voce di Severo Melton buona ed infinitamente cara, risale alla deliziosa e dolorosa notte in cui ella ha creduto di essere amata...

Ma aveva il delirio quella notte e certo anche la dolcezza infinita provata allora dev'essere stata un gioco del delirio.

Se davvero Melton le avesse lasciato comprendere di amarla, se davvero egli l'avesse tenuta in cuore, come avrebbe saputo trovare adesso le parole buone, il balsamo dolce da versare sulla sua tremenda ferita!

Isa è triste, triste, triste!

Suo padre è morto, e le pare che anche l'anima sua si chiuda a poco a poco, vizza, inaridita.

Ella pensa molto al morto, e moltissimo al vivo; anche in faccia al morto pensa al vivo, e siccome questo pensiero le dà soltanto una gran voglia di piangere, le pare che il caro scomparso non possa, non debba adontarsene.

Triste è anche Gabrielle, un po' per la circostanza, un po' perchè davvero l'accora il gran dolore della sua piccola amica, e moltissimo perchè il fatto può presentare due diversissime risoluzioni al suo sogno.

Certo se Isa amasse un poco Roberto si lascierebbe facilmente convincere ora ad accettare un sostegno e una protezione. Ma ella non si fa illusioni. Bob non ha conquistato un pollice nell'anima della sua amica.

Egli pure è allarmato: non sa come contenersi, non sa cosa sperare, nè cosa temere: è inquieto e seccato, oh, sì, molto seccato di dover perdere le giornate in quel mortorio che minaccia di durare fin chissà quando.

Perchè Gabrielle ha deciso di accompagnare il morto e l'amica sino a Nuova York, per quanto Bob abbia bestemmiato e strepitato.

Certo se Isa volesse accettare l'ospitalità di lady d'Ymery o lasciare a Raoul ed a Roberto la cura di fare accompagnare la salma fino alla sua destinazione, la cosa sarebbe assai più comoda, più semplice, più pratica.

Ma Isa non accetterebbe. Gabry ne è sicura, e per quanto il fatuo Roberto si sforzi di suggerirle:

— Provati, provati - ella dichiara che non si sente di fare dei tentativi inutili.

Così è deciso: a Penzance, Raoul sbarcherà per raggiungere sua madre, e i due fratelli accompagneranno Isa nella traversata.

C'è qualcun altro che vorrebbe sbarcare a Penzance: Severo Melton.

Egli non ne può più.

Le sue notti sono troppo tormentate, i suoi ricordi troppo vivi, i rimorsi troppo cocenti.

Quel morto così vicino ancora, gli pare debba da un minuto all'altro alzarsi dalla sua bara per venire a ghermirlo, a soffocarlo, vendicandosi.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

†

ANNA AMBROSINI

nata STAMMER

è morta dopo inenarrabili sofferenze il 27 maggio nel Sanatorio di Pecine.

Con animo affranto: il marito ing. EMILIO, il figlio arch. MARIO, le sorelle ADELE mar. SCHEMER e CLEMENTINA mar. MAZZUCCHELLI nonchè gli altri congiunti, ne dànno partecipazione agli amici.

FIUME, 31 Maggio 1911.

---

†

La famiglia **GAMBARDELLA**, in una ai congiunti, partecipa il decesso del suo capo dilettissimo

Francesco Saverio

Il trasporto della salma seguirà Sabato 3 corr. alle ore 11 ant., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 di via E. S. Piccolomini.

TRIESTE, 1. Giugno 1911.

Non si ricevono visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Giovanna ved. Basiaco

nata KOLLER

dopo lunghe sofferenze, spirava serenamente quest'oggi, munita dei conforti religiosi, alle ore 4 pom.

I sottoscritti, affranti dal dolore, comunicano col cuore straziato l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 2 giugno, alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa d'abitazione di Montona per essere tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Caldier.

MONTONA, 31 maggio 1911.

Dott. Giuseppe Koller, i. r. Notaio
fratello

Emilio
Federico
Antonio
Virginia mar. **Brunetti**
figli

Dott. Matteo Brunetti
i. r. Consigliere di Tribunale
genero

Anna Basiaco nata **Sadù**
Maria Basiaco nata **Pagnacco**
nuore

Giovanna Santini-Basiaco
Giovanni Basiaco, Gemma Brunetti, nipoti.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

LIBERO MOVIO

d'anni 24, dopo brevi ma atroci sofferenze spirò ieri a sera.

La desolata consorte ANTONIA nata VIEZZOLI, il padre RODOLFO, la zia LUIGIA in unione a tutti gli altri parenti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 2 corr. alle ore 9.30 antim., dalla Cappella del Civico Ospedale, direttamente al cimitero di Pirano per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, lì 1. Giugno 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

RAGAZZO con paga, manifatture, cercasi. Via Ponterosso 14, Schifflin. 2730 D

RAGAZZO barbiere cercasi prontamente. Barriera vecchia n. 40, Benedettich. 10731 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. S. Sebastiano 3. 2649 D

RAGAZZO praticante per cancelleria avvocatile, riceverebbe subito piccolo stipendio, cercasi. Offerte sub «Cancelleria 10788» al Piccolo. 10788 D

RAGAZZA, donna, cercherebbesi tre giorni settimana lavori deposito vini. Indirizzo Piccolo. 2669 D

RAGAZZO, possibilmente friulano, vitto, paga, cercasi per cantina. Indirizzo Piccolo. 2546 D

SIGNORINA corrispondente, dattilografa, stenografa, tedesco, cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Primaria 1911» al Piccolo. 10608 D

RAGAZZE apprendiste cercansi da Stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 2401 D

RAGAZZO per la distribuzione di stampati cercasi. Settimanali corone 7. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RAGAZZO per manifatture con paga cercasi per 6 ore al giorno. Via Lloyd 20. 2441 D

RAGAZZI apprendisti cercansi da Stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 2400 D

SIGNORINA conoscenza lingua tedesca, stenografia, cercasi per scrittoio. - Offerte «Avvenire 10564» Piccolo. 10564 D

STIRATRICE a giornata, cercasi. Via S. Lucia 6, p. IV. 10734 D

SIGNORINA perfetta conoscenza lingua tedesca, corrispondenza e tenitura libri, cercasi per albergo. Preferita persona che era già in albergo. Offerte a Giuseppe Mullich, Grado. 2683 D

SIGNORINA abile cucitrice, trova occupazione pel pomeriggio. Pendice Scorcola 329, porta 10. 10685 D

STIRATRICE brava cercasi. Via Giulia 35, III piano. 2653 D

SIGNORINA praticante con bella calligrafia cercasi prontamente. - Offerte Centrale Casella 131. 10686 D

SIGNORINA praticante scrittoio con paga a seconda capacità, cerca ditta coloniali. Offerte dettagliate «Trieste 7, casella 45». 2761 D

SIGNORINA praticante con cauzione, cercasi; occasione per imparare molto. Indirizzo Piccolo. 2762 D

SIGNORINE desiderose dedicarsi carriera teatrale (canto, varietà), cercansi. Offerte, con fotografia, sub «Ulrico 2662» poste restante. 2662 D

SARTA donna, brava, cercasi prontamente a giornata. Via Teatro 1, porta 30. 2732 D

SARTA perfetta, per biancheria, cercasi per casa. Indirizzo Piccolo. 2706 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE bene ammobiliate affittansi presso distinta famiglia, per uno o due signori distinti; vicinanza Eden; quieta e scrupolosamente pulita. Indirizzo al Piccolo. 2695 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rossini 30, porta 9; vicino Sant'Antonio nuovo. 2778 E

CAMERA vuota, ingresso libero, posizione centrica, secondo piano, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2759 E

CAMERA e camerino ammobiliati, con uno o due letti, volendo vitto, affittansi. Via Alfieri 17, porta 6. 10773 E

CAMERA bellissima, grande, affittasi. Via Tintore 5, II, porta 10. 2709 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente due persone; vitto oppure comodo cucina. Chiozza 9, III, sinistra. 2747 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Tiziano 16, p. 3. 10723 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi a giovane impiegato o studente. Acquedotto 71, III, sinistra. 2718 E

LETTO pulito affittasi a donna. Olmo 2, porta 24. 10717 E

SALA con pianoforte, affittasi, modiche condizioni, per società. Giustinelli 5, porta 6. 10729 E

STANZA ammobiliata, bellissima, vitto, affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 11, portinaio. 2688 E

STANZA vuota, affittasi a signora. Nuova 32, porta 12. 10683 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, unico subinquilino. Capuano 6, p. II. 10686 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Barriera vecchia 11, II. 10699 E

STANZA grande vuota affittasi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 2692 E

STANZA ammobiliata, volendo anche vitto, affittasi. Via Cassa di risparmio 11, V, destra. 10701 E

STANZA affittasi a una o due signore. Barcola, Bovedo 258. 2650 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Corso 21, II piano. 2660 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Tivarnella 3, porta 20. 10679 E

STANZA bellissima affittasi presso signora sola, volendo anche vitto. Manzoni 3, I, destra. 2671 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a onesto giovane. Carradori 16, quinto, porta N. 13. 10761 E

STANZA vitto trova signora presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2772 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Belvedere 47, secondo destra. 10793 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi. Acquedotto 69, III, sinistra. 10794 E

STANZA, camerino ammobiliato, affittansi prontamente, volendo vitto. Farneto 16, I. 10796 E

STANZA grande, ammobiliata, vitto cor. 90, altra interna 60, affittansi. Barriera 13, porta 12. 2751 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite. Olmo 3, porta 11. 2753 E

STANZA elegantissima, comodità bagno, luce elettrica, affittasi. Commerciale 3, mezzanino, destra. 10770 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Solitario 25, III, destra. 10776 E

STANZA bene ammobiliata, vitto fino, buon prezzo affittasi. Scala Belvedere 1, III. 2702 E

STANZA bellissima ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente a uno, due signori. Loggia 9, II. 10716 E

STANZA ingresso libero, vuota, splendida posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2737 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Pietà 31, porta 23. 2742 E

STANZE una o due splendide, vuote, sul davanti, affittansi. Via Rossetti n. 77, porta 3. 10752 E

STANZINO ammobiliato con o senza vitto, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 2734 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Via Farneto n. 37, p. 9. 2729 E

STANZA ammobiliata, desiderando anche vitto affittasi. Via Foscolo 20, mezzanino, porta 1. 10724 E

VITTO buonissimo casalingo ricevono impiegati. Indirizzo Piccolo. 2624 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con bella vista, cercasi. Offerte «Amazonas 10560» al Piccolo. 10560 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, tranquilla, preferibile separata, cercasi. Offerte prezzo «Tedesca 2675» Piccolo. 2675 F

PENSIONE completa, presso distinta famiglia, cercasi da giovane impiegato, preferiscesi vicinanza Lloyd. Offerte «J. S.» Piccolo. 10780 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, I piano, cercasi. Offerte con prezzo «Tranquillità 601» posta centrale. 10585 F

STANZE due vuote, cercansi prontamente per società. Offerte «Rondo 2678» Piccolo. 2678 F

STANZA bene arieggiata con comodo cucina, cercano coniugi. Offerte Piccolo «E. B. 10674». 10674 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centro, cercasi 15 giugno. Offerte sub «15 giugno 2694» al Piccolo. 2694 F

STANZA ammobiliata cercasi prontamente presso distinta famiglia; indicazione prezzo. Offerte sub «Zara 10678» Piccolo. 10678 F

STANZA ammobiliata, primo piano, scrupolosa nettezza, ingresso libero, cercasi da distinto giovane. Offerte «Distinto 10762» Piccolo. 10762 F

STANZA vuota, con due finestre, stufa, centro, cercasi. Offerte «Faustino 2616» Piccolo. 10751 F

VITTO ed alloggio cerca giovane impiegata presso modesta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2673 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI apprendono in un mese contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, oppure corrispondenza italiana, tedesca, nonchè dattilografia. Corone venti per una volta tanto. Studio Cernè, via Nuova 32. 10710 G

IMPIEGATO, cerca signorina per conversazione tedesca in contraccambio italiana. Offerte Posta Centrale «Studioso». 2771 G

Journaliste français, donnerait leçons Messieurs, Demoiselles haute société, à toutes heures. Adresse: «Presse» Piccolo. 9923 G

LEZIONI francese, italiano o tedesco, darebbe impiegato, in cambio conversazione serbo-croata. Scrivere sub «Belgrado» giornale. 10691 G

LINGUA tedesca, senza dialetto, corone 12 mensili, due lezioni settimanali, eventualmente abitazione allievo. Offerte sub «Hochdeutsch 2769» al Piccolo. 2769 G

MANDOLINO apprendesi celermente da valente, premiato, coscienzioso maestro. Prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 2677 G

PREPARAZIONE esami per qualsiasi scuola nonchè impiego. Studio Cernè, via Nuova 32. 10709 G

STUDENTE violino impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2648 G

ZITTERA, mandolino, insegna paziente maestra, brevissimo tempo. S. Nicolò II. 2777 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ATTENZIONE! Smarrito portamonete con rilevante importo, verso mattina del 1. giugno nel tragitto di Piazza Grande alla Via Kandler. Pregasi l'onesto vetturino di portare il rinvenuto all'indirizzo Piccolo verso generosa mancia. 2780 H

FOX bianco, femmina, macchia bruna sull'occhio sinistro smarrito, piastra 218. Montfort 6, primo, mancia. 2763 H

PACCHETTO merli smarri serta povera pressi via S. Luigi e Boschetto. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2658 H

SPILLA oro diamanti forma ferro cavallo smarrita. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 2784 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2-3 stanze presso Meridionale cercasi. Indirizzo Piccolo. 2379 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO composto di quattro camere, poggiuolo, camerino, anticamera, condutture acqua, gas, volendo luce elettrica; secondo piano, posizione centrica, affittasi pel 24 agosto per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2519 L

APPARTAMENTO composto di due camere, cucina, corridoio, acqua, quarto piano, posizione centrica, affittasi pel 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 2520 L

APPARTAMENTI due stanze cucina affittansi agosto. Destra chiesa Roiano 1. 2289 L

APPARTAMENTI di due camere, camerino, cucina affittansi agosto, casa nuova. Largo Boschetto. 10626 L

APPARTAMENTO splendido, camera, cucina, cesso, acqua, affittasi prontamente corone 18, eventualmente stalle. Via Campanelle 589, Maddalena superiore. 10687 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, Bosco 1; 2 camere, cucina, Alfieri 3, Tiziano 13; bottega Acquedotto 41, affittansi 24 agosto. Rivolgersi Piazza Barriera 7. 10450 L

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale affittasi via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 9390 L

APPARTAMENTI di due, tre, quattro stanze ed accessori affittansi in case nuove. Rivolgersi via Zonta 7, II piano. 10625 L

APPARTAMENTO in campagna cinque stanze, due camerini, soffitte, acqua di Aurisina, veranda, piccolo terreno per proprio uso, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2652 L

APPARTAMENTO soleggiato, cinque stanze, camerino, affittasi. Lazzaretto vecchio 31. 2656 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, poggiuolo, comfort moderno, vista splendida, affittasi. Scorcola Cordaroli N. 301. 10790 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, casa costruzione, affittasi in via Commerciale. Indirizzo Piccolo. 2663 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, acqua, gas, Rossetti 16, primo piano, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2701 L

ALBERGO 15 stanze, Portorose affittasi prontamente, Restaurant con vastissimo giardino, completamente arredato. Indirizzo Piccolo. 2765 L

APPARTAMENTI eleganti, casa nuova, comfort moderno due camere, cameretta, camerino, cucina, affittansi cor. 600. Roiano, Piazza Chiesa. 2716 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2704 L

APPARTAMENTO tre camere, cameretta, camerino, cucina, tutto facciata, affittasi corone 750. Casa costruzione. Via Cologna 19. 10755 L

BOTTEGHE, magazzini, appartamenti affittansi 24 agosto differenti posizioni. Distinte gratis. S. Michele 16. 9280 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, massimo tre persone, affittansi per 24 giugno. Indirizzo Piccolo. 2768 L

CAMERE 4, camerino, cucina, 2 camere, cucina; locale pianoterra affittansi. Via S. Michele 37. 12230 L

CAMERA cucina, acqua, gas parchetti, prontamente affittansi. Ferriera 31. 10399 L

NEGOZIO centrica posizione subaffittasi prontamente; affitto minimo. Piazza Gianbattista Vico 2. 10707 L

MAGAZZINI diversi, per pistoria, trattoria, ed appartamenti grandi, affittansi. Rivolgersi Stadion 10. 10688 L

MAGAZZINO tre porte, eventualmente divisibile, addatto negozio, nonchè appartamenti splendidi da due, tre camere, affittansi agosto, casa costruzione. Via Cologna 19. 10754 L

MAGAZZINI, botteghe, affittansi casa nuova, buon prezzo. Roiano. Piazza Chiesa. 2717 L

MAGAZZINI grandi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10597 L

STABILE Via Piccardi n. 57, Pol. composto pianoterra a volto e due piani superiori, area m. q. 90 circa, installazione, acqua e gas, con davanti m. q. 300, fondo libero, chiuso, addattissimo industria, appigionasi. Indirizzo Piccolo. 2713 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO grandioso di splendidissimi brillanti e grandiosi orecchini di stupendi brillanti vendonsi privatamente per metà prezzo di costo, cioè cor. 430. Indirizzo Piccolo. 2661 M

ATTACCAPANNI chiari, stanza matrimoniale, pranzo, nonchè cucine fine, solidamente eseguite, offre falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 10766 M

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale chiara, opaca, sedie pelle, vendonsi causa annullato matrimonio. Solitario 4. 10779 M

ARMONICA due file otto bassi, vendesi per corone 40. Indirizzo Piccolo. 2746 M

APPARTAMENTO, splendida stanza pranzo, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2748 M

ATTACCAPANNI elegantissima stanza matrimoniale opaca, chiffonnier quattro specchi, cristallo, guarnita, fregi ottone, intaglio a testine vende ingegnere motivo impreveduta partenza. Indirizzo Piccolo. 2722 M

BLUSA taffetà e «cotolo» nero; altri vestiti ragazza e fanciulla vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 10756 M

BICICLETTE due, buonissimo stato, vendonsi qualunque prezzo. Belvedere 8, falegname. 10748 M

BICICLETTA pochissimo usata, vendesi, occasione. San Nicolò 14 portinaia. 12282 M

BICICLETTE «Styria» (2) vendonsi prezzo d'occasione. Via Miramar 1, liquoreria. 2654 M

BICICLETTA «Styria» quasi nuova, vendesi occasione. Via Sanità 5, II. 2775 M

BICICLETTE 2, Styria, buonissimo stato, prezzo d'occasione vendonsi prontamente. Barriera 14, interno. 10795 M

BIBLIOTECA semplice, pratica, vendesi corone 32, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2783 M

BAGNO con stufa a gas e lampada adatta stanza pranzo, 4 fiamme, vendonsi causa partenza. Visitare dalle 9-4. Via Giovanni Boccaccio 17, porta 9. 10569 M

BICICLETTA «Attila», quasi nuova, vendesi. Muda vecchia 4, negozio commestibili. 2686 M

BICICLETTA Cleveland, perfettissima, vendesi a prezzo d'occasione. Cavana 12, negozio manifatture. 10735 M

BANCO con vasi, uso negozio olii comprerebbesi. Offerte Piccolo «Negozio 10733». 10733 M

CANE da caccia giovane vendesi. Via Tintore N. 3, terzo. 10700 M

CASSA controllo «Monopol» vendesi in giornata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2749 M

CANE da ferma, istriano, cercasi. Indirizzo A. Glück, proprietario caffè Laurana. 10743 M

CARROZZA a due posti, senza cassetto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2721 M

COSTUME, bluse, vestaglie, scarpe vendonsi. Piazza Borsa 11, porta 7. 10732 M

COTONINA, chiffon, tela ed altri articoli manifatture, rara occasione, vendonsi sotto il prezzo di fabbrica. Via Ruggero Manna n. 18, I, destra. 2492 M

CAPPELLO bianco trina, splendido, adatto per cresima, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 2664 M

CAMERA, mobili con suste, materassi da vendere, occasione. Giosuè Carducci 24, terzo, da mezzogiorno alle 5; escluso rivenditori. 10797 M

COLLIERS piuma, nuovo, ultimo modello, due colombaie, vendonsi. Piazza Giambattista Vico 2, porta 23. 2764 M

DISCHI celebri e comuni quasi nuovi vendonsi metà prezzo. Piazza Biambattista Vico 2. 10706 M

GHIACCIAIA per uso famiglia, vendesi. Via Poste 14, destra, pianoterra. 2677 M

LAMPADE petrolio, tre belle, vendonsi. Chiozza 8, p. I. 10711 M

LETAME di cavallo e di bovini, regalasi. Piccardi 12. 2755 M

LETTI due moderni vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori. Olmo 10, IV. 2754 M

MACCHINA scrittura visibile vendesi corone 220. Salice 11, II sinistra, ore 1-2 e 7.30-8.30. 170696 M

MATERASSO nuovo vendesi. Tiziano 16, p. 12. 10800 M

MACCHINA da scrivere, con lettere cirilliane, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Macchina scrivere 10782». 10782 M

MACCHINA americana da scrivere «Tostal», vendesi presso il custode del Teatro Eden. 10768 M

MOBILI, fornimento fino antico, stoffa vendonsi causa partenza. San Michele 9, primo. 9-12. 3-7. 12286 M

MOTOCICLETTA Laurin e Klement, quasi nuova, 2½ HP, vendesi metà prezzo. Via Stazione 40, Cormons. 10736 M

MOTOCICLETTA leggera, nuova, vendesi, rara occasione. Paduina 11, rivolgersi portinaia. 2724 M

OGGETTI oro, argento in assortimento, occasione regali cresima. Piazza Borsa 9. 12186 M

ORDIGNI da bandaio, diversi, vendonsi. Ferriera 5, II, porta 24. 2687 M

PARAVENTO giapponese splendido vendesi presso Exner, Stazione 17. 10774 M

PIANO Mignon nuovissimo (mogano) vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 10718 M

PIANINO quasi nuovo nero vendesi prezzo conveniente. Acquedotto 58, II, p. 12. 2691 M

PIANINO usato legno palissandro, buonissimo stato vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 2776 M

PALME e piante artificiali grandiose, che prima vendevansi 15 corone, ora soltanto 5; grandi figure in terracotta, che prima vendevansi cor. 20, ora 12; mensole grandiose con stipo, che prima vendevansi cor. 40, ora 25; figure in bronzo cor. 8; magnifici tavolini svizzeri cor. 5; bellissimi vasi giapponesi cor. 10 al paio; bomboniere argento cinese e molti oggetti adatti per regali da cor. 3 in poi. Fabio Severo 17, II (angolo Molin grande). 2767 M

SCRIVANIA americana, quasi nuova, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2679 M

STANZA matrimoniale, bellissima in mogano, intarsiata, vende falegname. Pondares 19. 10759 M

TAVOLO grande, rotondo armadio cucina, macchina cucire, orologio grande dorato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2703 M

TAVOLO crociera pranzo, sedie, lampada gas vendonsi; occasione. Tiziano 9, I, destra. 1067 M

TREBBIATRICE Hofherr, und Schrantz, con relativo maneggio, forza animale, 4 cavalli, maneggio nuovo due cavalli; pompa rotativa da travaso. Rivolgersi amministrazione Eredi Fior, Belvedere presso Grado. 562 M

TELA cerata, usata, superficie 2½ per 3½ circa, cerca A. Zamarini, Cittanova. 10641 M

TAPPETI persiani bellissimi vendonsi occasione, presso Exner, Stazione 17. 10775 M

VASCA da bagno, quasi nuova, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2745 M

VESTITI uomo, ragazzi, ultime novità grandioso deposito vestiti, costumini bambini, fanciulli, prezzi onestissimi. - Jess, Barriera 15. 10746 M

VESTITI uomo, vestiti seta, lana, panama signora, bluse, vestaglie, stivali, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10767 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10765 M

VESTITO uomo, nuovo, buona misura, macchina cucire, buonissima vendonsi. Machiavelli 18, secondo. 10792 M

VASCA elegante da bagno, credenza cucina vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2232 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AFFITTALETTI cedesi buon prezzo causa partenza. 16 letti sempre occupati. Indirizzo Piccolo. 2735 N

ALBERGO restaurant avviatissimo annesso caffè, stalli, nonchè adiacente terreno per villino, vicinissimo stazione, centrale con acquedotto proprio vendesi in Vittorio, Veneto. Indirizzo Piccolo. 1872 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, forte guadagno, vendesi corone 320. Rivolgersi Vincenzo Baroni, piazza Ponterosso 2. 2659 N

CAPITALISTA cor. 6000 cercasi, utile 25 per cento. Offerte «Senza rischio» al Piccolo. 10614 N

CINEMATOGRAFO viaggiante completo, vendesi. Riflettenti scrivano offerte al Piccolo «Prezzo irrisorio». 10613 N

CAFFÈ popolare, vendesi prontamente ottimo affare, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 2471 N

CAFFÈ popolare bene avviato causa partenza vendesi. Via Pondares 4. 10749 N

INDUSTRIA lucrosissima, facile, vendesi prontamente, piccolo capitale. Scrivere Tomasi, Belvedere 18. 2690 N

IMPIEGATA regia, cerca prestito 100 corone, restituibili entro un mese. Sub: «Urgente 2770» al Piccolo. 2770 N

LATTERIA avviatissima occasione vendesi sotto prezzo. Agenzia Fullin, Barriera 29. 2752 N

LATTERIA avviatissima, rione signorile, assicurato guadagno corone 150 mensili, vendesi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 2680 N

PANETTERIA, pasticceria, latteria, rione popolatissimo, guadagno assicurato corone 15 giornaliere, a prova, condizioni favorevolissime, cedesi prontamente, causa evidente. Indirizzo Piccolo. 2726 N

RISTORANTE alla Città di Trieste, con annesso giardino, Isola, affittasi verso cauzione oppure vendesi tutto il complesso. Rivolgersi dal proprietario: Francesco Marchetti, Ristorante Isola. 2306 N

SOCIO collaboratore, capitalista, senza rischio denaro, cercasi da casa importazione, esportazione all'ingrosso. Serie offerte, non anonime, sub «Attività 10778» al Piccolo. 10778 N

100 cor. prestito, cerca persona seria, restituzione da convenirsi. Offerte al Piccolo sub «Onesto 12285». 12285 N

400 corone, cercansi verso solidissimo pegno. Offerte «In giornata 2774» Piccolo. 2774 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA. Posizione amena. Fondi per villini, vendonsi cor. 45 la tesa e più. Indirizzo Piccolo. 2234 O

CASETTA e campagna, bella posizione, vendonsi causa affari. Indirizzo Piccolo. 2670 O

CASETTA nuova 2 appartamenti, stalletta campagna vendesi cor. 11.000. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2693 O

CASA 8 riparti, giardino, vista mare, vendesi cor. 20.000. Offerte Piccolo «Saldo 10000». 10745 O

GRADISCA, nella più bella posizione, da vendere villa nuova causa cambiamento dimora. Rivolgersi Albergo Speranza, Gradisca. 9929 O

LUSSINPICCOLO: Sensali di stabili e realità, inviino proprio indirizzo sub «J. Z. 44» fermo posta Marburgo (Stiria). 10739 O

TERRENI per fabbricare villini, Barcola, posizione amenissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2452 O

VILLA nuova, in territorio, orto, giardino, alberi fruttiferi, stalle, cisterna ecc. Occasione favorevolissima dovendo partire vendesi subito con forte perdita. Vendita anche senza denaro contanti, accontentandosi eventualmente cor. 3-4000 cassa. Indirizzo al Piccolo. 2712 O

VILLA bellissima, nuova, territorio, vendesi prontamente, facendo eventualmente permuta con villino o fondo Trieste o suburbio. Indirizzo al Piccolo. 2711 O

VILLINO 2 appartamenti 3 camere, camerino, cucina, confort, giardino, vendesi prontamente cor. 25.000. Escluso mediatori. Offerte «Saldo 6000» Piccolo. 10702 O

VILLA signorile, 18 locali, a Gorizia, 1000 tese giardino. Posizione amena e salubre, vendesi prezzo 75.000 corone nette. Valore reale 100.000. Offerte al Piccolo «Trasloco del proprietario 10801». 10801 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CREMA e sapone Minerva, indispensabili per la bellezza del viso, fanno sparire le impurità della pelle. Farmacia Piazza S. Francesco. 10349 P

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

CURA primaverile efficacissima coll'estratto salsapariglia Minerva, nelle malattie della pelle, del sangue, stitichezza. Farmacia piazza S. Francesco. 10346 P

COSTUMI estate da signora, gonne, panama, blouse Batista, abitini ricamo, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10747 P

CAPPELLI paglia, signori, ragazzi, nuovo arrivo, occasione Pentecoste, prezzi eccezionali. Cappelleria Montalbetti & C.o, via Acquedotto, angolo via del Toro. 10753 P

GREMBIALI «percalle», satin e diversi altri generi manifatture, grande partita, prezzi bassissimi. Negozio merci di partita. Via Farneto 3. 2719 P

MAZZI Cresime, corone 1 in più. Salone fiori, via S. Giovanni 1. 10784 P

OLIO garantito, senza odore, qualità sublime, prezzo conveniente. Magazzino Riccardo Olivo, Sanità 16. 10737 P

PANAMA, percalli, zefir, ombrelli, coltrinaggi, copertori letto. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 10697 P

SANTOLI! Prima di acquistare regali per Cresima visitate il ben assortito negozio de Gioia, via S. Sebastiano, riceverete remontoir oro con catena oro per sole cor. 60; remontoir argento con catena argento per sole cor. 15; buccole oro con brillanti sole cor. 85. 2523 P

STANZE letto opache per due persone vendonsi a cor. 271. Via Sanità 8, angolo Porporella. 10548 P

VESTITI eleganti uomo-ragazzi. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. Proprio deposito. 10698 P

VESTITI uomo novità. Causa enorme deposito, vendonsi a prezzi ridottissimi Dobauschek, Carducci 11. 10471 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

STANZA ammobiliata, cercasi nel Friuli, fra la campagna, per 2 persone; un camerino per domestica e comodo di cucina. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Villeggiatura 50». 10726 Q

STANZA in Opicina, per stagione, elegantemente ammobiliata, due letti, pianoforte, giardino, bosco, eventualmente cucina gas, villa Strukely affittasi. Indirizzo Piccolo. 2747 Q

STANZA ammobiliata in campagna affittasi, eventualmente due. Vicinanza Ronchi. Indirizzo al Piccolo. 2727 Q

VILLEGGIATURA. Appigionasi Semedella, Capodistria, appartamento casa nuova, 4 stanze, camerino e cucina, immediata vicinanza fermativa ferroviaria, comodità bagni. Rivolgersi Semedella, Gambini. 2766 Q

VILLEGGIATURA. Belle stanze ammobiliate, bosco pini, grande corte coll'ombra. Rivolgersi restaurant «Reka» S. Canziano Matavun presso Divaccia. 10483 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPETOWN. 2322 R

QUEL macellaio in bicicletta, che domenica prese 2 pollastri, in Piazza Goldoni, è pregato di versare il danaro scanso dispiaceri perchè conosciuto. 10714 R

CAPETOWN. Martedì giornata fatale. Al solo pensarvi mi sembra d'impazzire. 10805 R

LUNEDI'. Due...? Solamente un pensiero fa rivivere e rasserena il sembiante. 10803 R

3 Aprile. Ritirate lettera. 10799 R

COLOMBO. Che strana combinazione? Ma quando l'amore ci avvince, tanto siamo uniti nel martirio. Profumo di mille fiori ti segua; cielo luminosamente bello ti parli il gaudio e strazio del mio cuore. Arrivederci presto. Ardentissimi. 10763 R

CENERE. Spero, anzichè martedì, di arrivare qui sabato sera, perciò scrivi. 10781 R

I. Maggio. Non esitare. L'attendo domenica con gioia come chiestole. 10785 R

MONTAGNA. Ricevuto vostra desiderata. Pensovi medesimo entusiasmo. Sarò domenica vedervi; scrivete. 10798 R

SIGNORA, priva conoscenza, prega buona signora e signorina, cresimarle bambina. Gentili offerte sub «Favore 12284» al Piccolo. 12284 R

SIGNORINA ventitreenne, bella presenza, sarta, di civile famiglia, cerca signore dai 35-40 anni, buona posizione, scopo matrimonio. Serie offerte sub «Fedeltà», posta centrale, verso scontrino. 10712 R

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti. Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, terzo, Piazza Barriera. 10723 R

LEVATRICE accoglierebbe gestante, massima segretezza e igiene. Posizione sana, campagna. Indirizzo al Piccolo. 2723 R

MANICURE e massaggi. Via Chiozza 4, porta 4. 10675 R